GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — VENERDÌ 25 LUGLIO — NUM 177

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	43	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Erronee notizie telegrafiche avendo attribuito al signor Pidal, Ministro del Fomento in Ispagna, alcune parole che commossero l'opinione pubblica in Italia, e non parvero corrispondenti ai buoni e regolari rapporti esistenti tra i due Governi, il Ministro di Sua Maestà a Madrid ebbe immediatamente incarico di chiedere a quel governo schiarimenti atti a rimuovere ogni ragione di doglianza.

Il Ministro di Spagna in Italia, per istruzione del suo Governo, si affrettò ad affermare al nostro Ministro degli Affari Esteri la inesattezza dei rendiconti pubblicati, ed a manifestare, con le assicurazioni le più amichevoli e cordiali, lo schietto desiderio del suo Governo di chiarire la cosa con piena soddisfazione del Governo italiano.

Le comunicazioni scambiate tra il Regio Ministro in Ispagna e quel Ministro di Stato ebbero per risultato le seguenti precise dichiarazioni di quest'ultimo, delle quali si fece constare in apposito documento tra essi concordato e rimesso nel 16 luglio dal Ministro di Stato al Ministro di Sua Maestà:

che dalla lettura del *Diario delle Sessioni*, solo testo ufficiale, allora non peranco pubblicato, il Governo italiano avrebbe potuto convincersi di ciò che era realmente avvenuto, che cioè certi attacchi essendo stati diretti contro il Ministro del Fomento per avere egli in altra epoca difeso il potere temporale che oggi nessuno discute e che non è direttamente od indirettamente oggetto di controversia in Ispagna, il Ministro, come era naturale, difese la sua condotta di un'altra epoca, dichiarando tuttavia che quella sua opinione nulla aveva che fare col rispetto che merita da parte sua, e da parte di tutto il gabinetto, lo stato di cose universalmente ammesso dal diritto internazionale in vigore. Per giustificare il suo atteggiamento, il Ministro aveva citato inoltre parole pronunciate, parecchi anni or sono, senza sorpresa di chicchessia, dal personaggio che oggi è presidente del Ministero spagnuolo, dichiarando che la situazione dell'Italia a Roma, quale che sia stata l'opinione della Spagna in altri tempi, era altrettanto consacrata dal presente diritto pubblico europeo che il possesso di Gibilterra e dell'Alsazia. Tale essendo la verità del fatto, come sarebbe risultata dal *Diario delle Sessioni*, non vi si poteva scorgere la menoma offesa o la più leggera immistione in uno stato attuale di diritto europeo, che la Spagna non ha la menoma intenzione di disconoscere o turbare in alcuna guisa qualunque;

che il Ministero spagnuolo attuale non aveva punto modificato, nè punto pensato a modificare l'atteggiamento osservato dai suoi predecessori relativamente alla costituzione in Roma della capitale del Regno d'Italia dopo che questo avvenimento erasi compiuto;

che la discussione recente del Parlamento spagnuolo non erasi riferita a verun atto, officio od intendimento del Ministero presieduto dal signor Canovas a tale riguardo, ma solamente all'esame di opinioni sostenute sopra questo soggetto da alcuno tra i suoi componenti assai prima della formazione del detto Ministero; epperò trattarsi qui di una quistione puramente d'ordine interno, senza relazione alcuna col diritto internazionale;

che, quanto alla menzione fatta nel Parlamento spagnuolo di una felicitazione amichevole del Governo italiano al Governo spagnuolo in occasione dell'ultimo Messaggio Reale, tale menzione non aveva avuto altro scopo che di dimostrare agli avversari del Ministero le strette relazioni che lo univano al Ministero italiano e la importanza che esso dava a questo favorevole stato di rapporti, senza altro intento, tranne che riferirsi ad una comunicazione colla quale il Governo italiano aveva attestato di seguire con interesse e cordiale simpatia il progresso economico della Spagna e di provare una sincera soddisfazione nel riconoscere la risoluzione della Spagna di voler continuare ad essere in Europa un elemento di conservazione e di pace, program-

ma politico che aggiungeva un legame di più tra due nazioni unite già da tanti e saldi vincoli.

Mentre queste dichiarazioni del Ministro di Stato venivano comunicate a Roma, due fatti sopravvennero: la pubblicazione, effettivamente avvenuta nel *Diario delle Sessioni*, del testo del discorso del signor Pidal, e le ampie dichiarazioni fatte nel Senato spagnuolo dal signor Canovas del Castillo, Presidente del Consiglio, interpellato in proposito dal senatore Del Mazo. Il Presidente del Consiglio dichiarò tra le altre cose:

non avere il Ministro del Fomento affermato, anzi essere assurdo l'attribuirgli l'affermazione che, in occasione dell'ultimo Messaggio Reale, il Governo italiano avesse felicitato il Governo spagnuolo per il paragrafo esprimente, nei termini quasi consueti d'ogni anno, le ottime relazioni tra la Spagna e la Santa Sede; bensì essere stato assai gradito dal Governo spagnuolo l'attestato ricevuto in quella occasione, che cioè il Governo italiano vedeva con compiacimento e simpatia lo svolgimento economico della Spagna ed il suo proposito di cooperare coll'Italia alla buona soluzione delle questioni europee;

alla domanda « se il Governo spagnuolo mantenesse, come lo mantengono tutti i Governi europei, il rispetto dovuto alle istituzioni che l'Italia si è date, usando del suo legittimo diritto, » rispondeva il signor Canovas affermativamente, il Governo spagnuolo mantenendo la posizione che rispetto al Governo italiano mantengono tutti i Governi europei e fra essi tutte le potenze cattoliche;

soggiungeva che la discussione parlamentare a cui si alludeva era stata discussione puramente interna senza relazione col diritto internazionale, e che la situazione nella quale si trovava e persisteva a questo riguardo il presente Gabinetto spagnuolo era quella stessa nella quale si tennero tutti quanti i Gabinetti che in Ispagna si succedettero dal 1870 in poi.

I punti già concordati tra il Ministro d'Italia e il Ministro di Stato, e tali dichiarazioni del Presidente del Consiglio avendo tolto di mezzo ogni dubbiezza, il Ministro d'Italia chiese d'essere messo in grado di trasmettere al proprio Governo un documento riassuntivo delle spiegazioni ricevute. Alla richiesta sua fu soddisfatto dal Ministro di Stato con la Nota, in data 22 luglio, che qui testualmente si riproduce, rimanendo così amichevolmente chiarito l'incidente con reciproca soddisfazione, mentre le comunicazioni scambiate in questa occasione contribuiranno, mercè il reciproco studio, a consolidare i benevoli e cordiali rapporti tra le due nazioni e i due Governi.

Ecco la Nota del Ministro di Stato di Spagna:

Il Ministro di Stato di Spagna al Ministro d'Italia – San Ildefonso.

« San Ildefonso, 22 luglio 1884.

« *Eccellentissimo signor mio*,

« Non è possibile chiarire meglio di quello che sia stato chiarito in Senato dal Presidente del Consiglio il fatto che il Ministro del *Fomento* non pronunciò le parole che un estratto infedele del resoconto del Congresso gli aveva attribuite.

« Nell'accennare alla segnalata dimostrazione di simpatia per la Spagna che, in occasione del Regio messaggio, Vostra Eccellenza fece al Governo di S. M. per incarico del Governo di cui è degno rappresentante, il *Diario delle Sessioni*, unico testo autentico di ciò che si dice nelle nostre Camere, e traduzione letterale delle note stenografiche, col quale il Presidente del Consiglio si presentò dinanzi al Senato, prova completamente che il Ministro del Fomento non fece che alludere, senza altro scopo che di far constatare delle eccellenti relazioni che continuavano a regnare fra le due nazioni, ad un atto recente del Governo di S. M. il Re d'Italia, vivamente gradito da quello di S. M. Cattolica, il quale doveva vedere e vide in esso, con soddisfazione, una nuova espressione di sincera amicizia.

« Animato qual era in allora, e come è adesso, da identici sentimenti verso l'Italia, il Governo di S. M. non può a meno di deplorare che un equivoco, così insignificante nella sua origine, abbia dato occasione a commentari che la semplice esposizione della verità del fatto basta, senza dubbio, a dissipare completamente.

« A parte questo incidente, niuno può neppure negare essere cosa di assoluta evidenza che l'attuale Ministero spagnuolo non ha menomamente modificato, nè pensato modificare l'atteggiamento serbato dai suoi predecessori rispetto alla costituzione in Roma della capitale del Regno d'Italia, dopo che si compì quell'avvenimento. La discussione, che ebbe luogo ultimamente nel Parlamento spagnuolo, non si riferiva punto ad atto alcuno, od officio, od intendimento del Gabinetto presieduto dal signor Canovas rispetto a quell'argomento, sibbene all'esame di opinioni sostenute in passato al riguardo da qualcuno dei membri che lo compongono, prima della formazione di detto Ministero. Per il che, si tratta qui di una questione puramente d'ordine interno, senza relazione alcuna col diritto internazionale.

« Così chiarita ogni cosa, rimane solo che io ricordi a V. E., che l'attuale Gabinetto spagnuolo ha già spontaneamente dichiarato, per bocca del Presidente del Consiglio, e assai si compiace nel ripetere, che per parte sua corrisponde e corrisponderà sempre alle prove di cordialità e di amicizia che, al pari dei suoi predecessori, ha ricevuto dal Governo di S. M. il Re d'Italia, considerando che queste sincere e franche spiegazioni consolideranno sempre e sempre più la reciprocità dei sentimenti amichevoli che uniscono ambo i popoli, e porranno definitivamente termine alle erronee ed infondate impressioni che il recente discorso del Ministro del Fomento nel Congresso dei deputati abbia prodotte. »

« Gradisca, ecc.

« ELDUAYEN. »

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge del 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica;

Sentito l'avviso del Consiglio superiore di sanità,

Decreta:

Una quarantena di cinque giorni sarà da oggi attivata ai confini del Tirolo, nelle provincie di Brescia, Verona e Vicenza, per tutte le persone che intenderanno di entrare nel Regno.

I signori prefetti delle suddette provincie sono incaricati di dare piena esecuzione alla presente ordinanza, determinando anzitutto la sede delle stazioni quarantenarie nelle quali dovranno pure compiersi le disinfezioni degli effetti d'uso e ne avvertiranno il pubblico con appositi manifesti.

Roma, il 25 luglio 1884.

Il Ministro: DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con R. decreto 6 luglio 1884 l'ispettore dell'agricoltura cav. prof. P. Freda fu delegato all'ufficio di direttore della R. Stazione agraria sperimentale di Roma.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con R. decreto del 22 maggio 1884, sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Onesti cav. Torquato, colonnello comandante il 44° reggimento fanteria, concessagli la medaglia d'argento al valore civile per l'atto coraggioso compiuto il 23 ottobre 1883, in Incisa Belbo (Alessandria), nel salvare, con manifesto rischio della vita, due individui pericolanti sotto le macerie di una vôlta crollata.

Con RR. decreti del 15 giugno 1884:

Demonte cav. avv. Amedeo, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra, collocato a riposo, a datare dal 1° luglio 1884;
Bertolino-Gaio cav. Vincenzo, id. id., id. id.;
Guidi cav. Cesare, archivista di 1ª classe nel Ministero della Guerra, id. id.;
Musi Massimiliano, id. 2ª classe id., id. id.

Con RR. decreti del 22 giugno 1884:

Tosi avv. Giuseppe, segretario di 2ª classe, addetto al Tribunale militare di Piacenza, collocato a riposo, a decorrere dal 1° luglio 1884;
Abbiate Biagio, segretario nei Tribunali militari, id. in disponibilità per riduzione di ruolo organico, a datare dal 1° luglio 1884;
Pagliuca Giovanni, maestro aggiunto di 2ª classe per lo insegnamento della ginnastica, nominato maestro di 3ª classe per l'insegnamento della ginnastica e scherma, a datare dal 1° luglio 1884.

Con RR. decreti del 29 giugno 1884:

Menotti cav. Massimiliano, tenente generale, esonerato dalla carica di giudice del Tribunale supremo di guerra e marina, a datare dal 1° luglio 1884;
Scaldaferri cav. Crescenzio, presidente di sessione di Corte d'appello, id. id.;
Zucchi cav. Filippo Emilio, tenente colonnello Direzione genio Roma, incaricato delle funzioni di capodivisione al Ministero della Guerra, a datare dal 1° luglio 1884.

Con RR. decreti del 3 luglio 1884:

Focchessati Ferruccio, tenente nel reggimento cavalleria Piemonte Reale (2°), collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Martelli Giuseppe, sottotenente di complemento esercito permanente, arma genio, ascritto in tale qualità alla milizia mobile, a senso dell'articolo 6 della legge 29 giugno 1882, n. 830 (Serie 3ª);
Bignami Orlando, id. id. id., id. id.;
Bartolini Giulio, id. id. id., id. id.;
Marcotti Raimondo, id. id. id., id. id.;
Degregorio Giovanni, id. id. id., id. id.;
Chiomio Filippo, tenente di milizia mobile, arma del genio, cessa, per ragione di età, di appartenere alla milizia mobile, ed è inscritto col medesimo grado nei ruoli degli ufficiali di riserva, a senso dell'articolo 11 della legge 29 giugno 1882, n. 830 (Serie 3ª);
Pollastrini Salvatore, id. id. id., cessa, per ragione di età, di appartenere alla milizia mobile;
Pierotti Rodolfo, id. di complemento di milizia mobile, arma del genio, id. id.;
I sottonominati ufficiali di complemento dell'arma d'artiglieria dell'esercito permanente sono ascritti in tale qualità alla milizia mobile, a senso dell'art. 6 della legge 29 giugno 1882, n. 830 (Serie 3ª), continuando agli stessi reggimenti:
Ferrari Raffaello, tenente, 17° reggimento;
Tosoni Francesco, id., 8° id.;
Pittaluga Gaetano, sottotenente, 14° id.;
Monti Luigi, id., 10° id.;
Pagliano Salvatore, id., 4° id.;
Paternò Francesco, id., 4° id.;
Ramponi Agostino, id., 7° id.;
Teodori Guido, id., 1° id.;
Mattavelli Felice, id., 7° id.;
Bona-Bocca Francesco, id., 4° id.;
Collanova Domenico, id., 9° id.;
Pinna Salvatore, id., 7° id.;
Cioffi Vincenzo, id., 10° id.;
Reynaud Giovanni, tenente di milizia mobile al 5° artiglieria (treno), cessa, per ragione di età, di appartenere alla milizia stessa, ed è inscritto collo stesso grado nei ruoli degli ufficiali di riserva;
Rudinu Giovanni, sottotenente di complemento, ascritto alla milizia mobile, 1° artiglieria (treno), id. id. id.;
Bargiacchi Giuseppe, tenente di milizia mobile, 1° artiglieria (treno), cessa, per ragione di età, di appartenere alla milizia stessa;
Rizzolo Luigi, sottotenente id., 3° id., id. id.

Con RR. decreti del 6 luglio 1884:

Gropallo cav. Tomaso, maggiore generale di riserva, dispensato, in seguito a sua domanda, per motivi di salute da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme;
Varenzo cav. Giovanni, colonnello comandante la legione dei carabinieri Reali di Firenze, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° agosto 1884;
Calvani Giuseppe, tenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Piacenza), id. id.;
Mustillo Vincenzo, sottotenente id. (legione Firenze), id. id.;
Venturi Pergentino, capitano nel reggimento cavalleria Monferrato (13°), collocato nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 1° agosto 1884;
Villa Carlo, id. id. Genova (4°), id. id.;
Armano cav. Andrea, id. nell'arma di cavalleria, direttore del deposito di allevamento cavalli di Portovecchio (Mirandola), collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° agosto 1884;
Vendramin Angelo, id. id. vicedirettore del deposito di allevamento cavalli di Portovecchio (Mirandola), nominato direttore del deposito stesso;
Salvatori Giambattista, tenente nel reggimento cavalleria Novara (5°), collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Succi Marcello, sottotenente id. Catania (22°), id. per motivi di famiglia;
Valli Carlo, capitano del genio addetto alla Direzione territoriale di Bologna, id. in riforma, a decorrere dal 16 luglio 1884;
Renza Eugenio, sottotenente nel 5° fanteria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dello stesso esercito permanente (6° fanteria);
Quaranta Bernardo, tenente nel 71° id., rimosso dal grado e dallo impiego;

I sottotenenti dell'arma d'artiglieria qui appresso nominati, i quali hanno superato gli esami finali della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, sono promossi al grado di tenente nell'arma stessa, con riserva d'anzianità, e destinati ai servizi a ciascuno di essi sottoindicati.

I medesimi dovranno raggiungere la loro destinazione non più tardi del giorno 16 corrente.

Patrocollo Vincenzo, al 4° reggimento;
Belvederi Enrico, al 15° id.;
Mola Ferruccio, al 7° id.;
Bianchi Giovanni, al 16° id. (comp. da costa);

Tomasina Achille, al 16° id. (batterie montagna);
Acquarone Gerolamo, al 5° id.;
Montasini Emilio, all'8° id.;
Gandolfi Virgilio, al 16° id. (comp. da costa);
Caserta Cristinziano, al 17° id.;
Schirò Nicolò, al 13° id.;
Giacominelli Giuseppe, al 14° id.;
Curzio Emidio, al 15° id.;
Fabre Emilio, al 16° id.;
Marra Achille, al 17° id.;
Migliavacca Siro, al 14° id.;
Diliberto Enrico, al 15° id.;
Cavallo Pietro, al 16° id.;
De Crescenzi Giuseppe, al 17° id.;
Fabri Alfonso, al 13° id.;
Tasso Vittorio, al 14° id.;
Verdelli Italo, al 15° id.;
Belletti Uniade, al 16° id.;
Mori Guido, al 17° id.;
Cortese Giuseppe, al 13° id.;
Caracappa Carlo, al 14° id.;
Di Fiore Eduardo, al 15° id.;
Rocca Emilio, al 16° id.;
Grossi Pasquale, al 17° id.;
Troya Salvatore, al 13° id.;
Picone Giuseppe, al 15° id.:
Mesturini Ercole, al 13° id.;
Celada Pietro, al 16° id.;
Martinelli Antonio, al 13° id.;
Bocchia Pietro, al 17° id.;
Girola Federico, al 14° id.;
Munafò De Salvo Giuseppe, al 15° id.;

I sottotenenti dell'arma del genio qui appresso indicati, i quali hanno superati gli esami finali della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, sono promossi al grado di tenente nell'arma del genio con riserva d'anzianità e destinati al reggimento a ciascuno di essi sottoindicato:

I medesimi dovranno raggiungere la loro destinazione non più tardi del giorno 16 luglio 1884:

Fadinelli Antonio, 4° reggimento (pontieri);
Sandrelli Alessandro, 3° id.;
Finzi Giustino, 1° id.;
Venturi Angelo, 4° id. (pontieri);
Muggia Alessandro, 3° id.;
Calligaris Luigi, 3° id.;
Mazier Vittorio, 4° id. (pontieri);
Attanasio Gio. Battista, 2° id.;
Guala Benvenuto, 1° id.;

Casanova cav. Giovanni, maggiore contabile, Direzione territoriale di sanità militare di Napoli, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Nocilla Giuseppe, sottotenente di complemento nel 30° fanteria, trasferto nella stessa qualità nel corpo di Commissariato militare del Regio esercito permanente (Direzione territoriale di Commissariato militare del XII corpo d'armata, Palermo);

Citerni Luigi, allievo del 2° anno di corso presso la Scuola militare, nominato sottotenente commissario con anzianità 2 luglio 1884, e destinato alla Direzione territoriale di Commissariato militare del II corpo d'armata (Alessandria — sezione di Cuneo). Dovrà presentarsi alla sua destinazione al più tardi il 20° giorno dopo quello in cui gli verrà data partecipazione ufficiale della nomina;

I sottoindicati tenenti di fanteria della milizia mobile cessano, per ragione di età, di appartenere alla milizia stessa:

Paladini Alessandro, del 98° battaglione (Lecce);
Pugnet Bartolomeo, 4° id. (Vercelli);
Busto Prospero, 15° id. (Monza);
Depontis Matteo, 129° id. (Sassari);

I sottoindicati ufficiali di complemento ascritti alla milizia mobile sono tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, a senso dell'art. 6 della legge 29 giugno 1882, n. 830 (Serie 3ª):

Porta Ernesto, capitano del 41° battaglione (Rovigo);
Russo Claudio, tenente del 120° id. (Catania);
Sparavieri Ferdinando, id. 7° id. bersaglieri (Verona);
Giani Giovanni, id. 3° id. (Pinerolo);
Donati Fulvio, sottotenente del 29° id. (Genova);
Rossi Michele, capitano dello squadrone milizia mobile di Sardegna (Cagliari);
Casale Aniello, tenente del reggimento cavalleria Nizza (1°);
Persico Giuseppe, id. id. Firenze (9°);
Longobardi Nicola, id. id. Firenze (9°);
Simeoni Francesco, id. id. Aosta (6°);
Amatucci Achille, id. id. Saluzzo (12°);

I sottoindicati ufficiali di complemento, ascritti alla milizia mobile, sono tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, a senso dell'articolo 6 della legge 29 giugno 1882, n. 830 (Serie 3ª), e sono trascritti nel ruolo degli ufficiali di riserva col medesimo grado in seguito a loro domanda:

Brenta Coriolano, tenente del 20° battaglione (Brescia).
Ayra Marcello, sottotenente del 23° id. (Perugia);
Falletti di Villafalletti Mario, id. 6° reggimento alpini (22ª compagnia di milizia mobile);
Pellino Giovanni, id. 3° battaglione (Pinerolo);
Nesi Giovanni, id. 64° id. (Firenze);
De Santis Antonio, id. 92° id. (Campagna);
Bocconi Carlo, id. reggimento cavalleria Saluzzo (12°).

I sottoindicati ufficiali di complemento dell'esercito permanente sono ascritti in tale qualità alla milizia mobile a senso dell'articolo 6 della legge 29 giugno 1882, numero 830 (Serie 3ª), ed assegnati come in appresso:

Arma di fanteria.

Palange Gaetano, tenente del 15° fanteria, 90° battaglione (Avellino, per l'88° battaglione);
Sciolla Paolo, sottotenente del 1° bersaglieri, 1° battaglione bersaglieri (Vercelli);
Tavanti Benedetto, id. 70° fanteria, 72° battaglione (Arezzo, pel 71° battaglione);
Grignaschi Antonio, id. 10° id., 17° id. (Varese, pel 18° battaglione);
Pagano Francesco, id. 56° id., 38° id. (Udine);
Vacca Silvio, id. 49° id., 29° id. (Campobasso);
Trani Giuseppe, id. 36° id., 92° id. (Campagna);
Carratello Gaetano, id. 8° id., 122° id. (Siracusa);
Di Tullio Francesco, id. 41° id., 94° id. (Bari);
Zecchini Carlo, id. 5° id., 52° id. (Macerata);
Spina Vincenzo, id. 55° id., 121° id. (Catania);
Dianin Achille, id. 3° id., 36° id. (Belluno);
Stich Adolfo, id. 58° id., 95° id. (Barletta);
Contucci Stefano, id. 28° id., 71° id. (Siena);
Montani Polinice, id. 15° id., 74° id. (Spoleto);
Podestà Desiderio, id. 61° id., 32° id. (Mantova);
Delle Piane Tito, id. 3° alpini (18ª compagnia), 3° alpini (12ª compagnia milizia mobile);
Dosi Adalberto, id. 18° fanteria, 44° battaglione (Reggio Emilia);
Grosso Giovenale, id. 60° id., 2° id. (Torino);
Timon Carlo, id. distretto di Cagliari, 125° id. (Cagliari);
Colles Carlo, id. 74° fanteria, 37° id. (Treviso);
Ferrara Francesco, id. 42° id., 100° id. (Potenza);
Pagni Enrico, id. 20° id., 55° id. (Chieti);
Salsi Alfonso, id. 42° id., 42° id. (Ferrara);
Marsoni Carlo, id. 23° id., 37° id. (Treviso, pel 36° battaglione);
Ricciardelli Mario, id. 2° id., 56° id. (Aquila);
Musina Andrea, id. distretto di Sassari, 130° id. (Sassari);
Ivaldi Pietro, id. 5° bersaglieri, 6° battaglione bersaglieri (Bergamo);
Tavana Mariano, id. 56° fanteria, 122° battaglione (Siracusa);

Biroli Paolo, id. 41° id., 11° id. (Casale);
D'Anna Carlo, id. 8° id., 97° id. (Lecce);
Ungania Giuseppe, id. 6° bersaglieri, 12° id. bersaglieri (Arezzo);
Filiani Vincenzo, id. 25° fanteria, 111° id. (Trapani, pel 110° battaglione);
Pighini Arturo, id. 17° id., 48° id. (Ravenna);
Bertarelli Giuseppe, id. 47° id., 52° id. (Macerata, pel 54° battaglione);
Silo Pietro, id. 50° id., 39° id. (Udine);
Ramazzino Enrico, id. 42° id., 49° id. (Forlì, pel 46° battaglione);
Farina Andrea, id. 27° id., 98° id. (Lecce);
Pezzi Antonio, id. 42° id., 57° id. (Aquila);
Vianello-Chiodo Antonio, id. 76° id., 34° id. (Padova);
Citro Giuseppe, id. 50° id., 102° id. (Castrovillari);
Iacobitti Francesco, id. 40° id., 54° id. (Chieti);
Bonamico Domenico, id. 3° alpini (19ª compagnia), 3° alpini (9ª compagnia di milizia mobile);
Noventa Luigi, id. 47° fanteria, 38° battaglione (Udine);
Crola Giovanni, id. 1° granatieri, 53° id. (Ascoli Piceno);
Salucci Arnaldo, id. 6° bersaglieri, 10° id. bersaglieri (Ancona);
Clerici-Bagozzi Ottaviano, sottotenente 57° fanteria, 33° battaglione (Vicenza, pel 35° batt.);
Ricco Nunzio, id. 9° bersaglieri, 17° battaglione bersaglieri (Barletta);
Sigismondi Luigi, id. 9° id., 11° id. id. (Aquila);
Calvo Ernesto, id. 5° id., 16° id. id. (Salerno);
Rafaelli Carlo, id. 2° granatieri, 51° battaglione (Pesaro);
De Angelis Giovanni, id. 1° bersaglieri, 5° battaglione bersaglieri (Milano);
Giovanola Giovanni, id. 78° fanteria, 18° battaglione (Lecco);
Di Martino Filippo, id. 56° id., 123° id. (Siracusa);
Bava Luigi, id. 1° alpini (1ª compagnia), 1° alpini (4ª compagnia milizia mobile);
Donatuti Lorenzo, id. 16° fanteria, 118° battaglione (Messina);
Apostoli Giacomo, id. 14° id., 60° id. (Teramo, pel 61° battaglione);
Santoro Pietro, id. 12° id., 117° id. Caltanissetta);
Testolini Antonio, id. 71° id., 96° id. (Barletta);
Lastretti Giacomo, id. distretto di Cagliari, 131° id. (Cagliari);
Franceschini Cesare, id. 74° fanteria, 79° id. (Frosinone);
Busnelli Pietro, id. 3° id., 94° id. (Bari);
Moretti Carlo, id. 34° id., 91° id. (Avellino);
Carignano Francesco, id. 38° id., 93° id. (Bari);
Franceschi Luigi, id. 1° bersaglieri, 16° battaglione bersaglieri (Avellino);
Tanzarella Luigi, id. 6° fanteria, 97° battaglione (Lecce);
Garuti Annibale, id. 42° id., 103 id (Cosenza);
Pasini Alarico, id. 17° id., 96° id. (Barletta);
Magrini Severino, id. 34° id., 96° id. (Barletta);
Manini Guglielmo, id. 41° id., 62° id. (Foggia);
Arnaboldi Pietro, id. 47° id., 95° id. (Barletta);
Guarneri Carlo, id. 2° granatieri, 100° id. (Potenza);
Vinci Paolo, id. 70° fanteria, 108° id. (Reggio Calabria);
Ranaldi Rinaldo, id. 2° granatieri, 53° id. (Ascoli Piceno);
Colasanti Nicola, id. 31° fanteria, 56° id. (Aquila);
Perussia Giuseppe, id. 77° id., 58° id. (Campobasso);
Castagnone Alessandro, id. 71° id., 59° id. (Campobasso);
Fontani Giuseppe, id. 39° id., 104° id. (Cosenza);
Fantoni Giovanni, id. 12° id., 103° id. (Cosenza);
Ginnasi Luigi, id. 5° bersaglieri, 10° battaglione bersaglieri (Ravenna);
Galimberti Luigi, id. 10° id., 7° id. id. (Vicenza);
La Corte Nicolò, id. 22° fanteria, 119° battaglione (Messina);
Re Carlo, id. 1° granatieri, 58° id. (Campobasso);
Sinimberghi Aristide, id. 62° fanteria, 98° id. (Lecce);
Tipaldi Nicola, id. 7° bersaglieri, 15° battaglione bersaglieri (Napoli);
Pascali Ettore, id. 6° id., 11° id. id. (Campobasso);
Opipari Cesare, id. 6° id., 11° id. id. (Chieti);
Sezzano Alessandro, id. 30° fanteria, 57° battaglione (Aquila);
Ceretti Matteo, id. 6° bersaglieri, 2° battaglione bersaglieri (Alessandria);
Rispoli Angelo, id. 3° id., 18° id. id. (Potenza);
Caviglia Angelo, id. 11° fanteria, 124° battaglione (Cagliari);
Massoni Adolfo, id. 13° id., 101° id. (Potenza);
Prusso Roberto, id. 1° bersaglieri, 3° battaglione bersaglieri (Genova);
Lucio Mario, id. 1° id., 14° id. id. (Perugia);
Arminio Carlo, id. 36° fanteria, 99° battaglione (Taranto, pel 101° battaglione);
Giordano Salvatore, id. 22° id., 112° id. (Palermo);
Bottero Giuseppe, id. 6° bersaglieri, 2° battaglione bersaglieri (Novara);
Dinucci Ranieri, id. 39° fanteria, 103° battaglione (Cosenza);
Gardella Virgilio, id. 69° id., 102° id. (Castrovillari, pel 105° battaglione);
Goltara Girolamo, id. 65° id., 104° id. (Cosenza);
Vandone Alessandro, id. 48° id., 117° id. (Caltanissetta);
Candela Luigi, id. 6° bersaglieri, 11° battaglione bersaglieri (Foggia);
Boratto Maurilio, id. 4° id., 4° id. id. (Pavia);
Invernici Giuseppe, id. 75° fanteria, 115° battaglione (Girgenti);
Pasquina Giuseppe, id. 2° alpini (15ª compagnia), 5° alpini (17ª compagnia milizia mobile);
Provana di Colegno Luigi, id. 29° fanteria, 114° battaglione (Palermo, per Cefalù);
Scannone Domenico, id. 5° id., 101° id. (Potenza);
Ottoni Ermete, id. 9° id., 51° id. (Pesaro);
Ramorino Felice, id. 1° alpini, 4ª compagnia, 6° alpini (22ª compagnia milizia mobile);
Schmid Gio. Battista, id. 52° fanteria, 116° battaglione (Girgenti);
Quagliarello Gennaro, id. 50° id., 113° id. (Messina per Cefalù).

MONTE DELLE PENSIONI

per gl'insegnanti nelle Scuole pubbliche elementari, istituito colla legge 16 dicembre 1878, n. 4646 (Serie 2ª), amministrato dalla Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione generale del Debito Pubblico.

Situazione patrimoniale al 30 giugno 1884.

DARE

Capitale impiegato in rendita del consolidato 5 %	L.	9,438,357 76
Interessi netti del 1° semestre 1884 sulla rendita suddetta, esigibili il 1° luglio 1884	»	224,974 75
Cassa dei Depositi e Prestiti in conto corrente fruttifero	»	46,171 59
Comuni per contributi maturati, e non versati nelle Tesorerie provinciali	»	178,719 27
	L.	9,888,223 37

AVERE

Attivo netto costituito fino al 30 giugno 1884 per far fronte al pagamento delle pensioni, le assegnazioni delle quali incomineeranno col 1° gennaio 1889	L.	9,888,223 37

Roma, addì 15 luglio 1884.

Il Direttore Capo della Ragioneria
CERESOLE.

V. *Il Direttore Generale*
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

ELENCO *delle 319 obbligazioni al portatore del Debito creato con legge 26 giugno e R. decreto 22 luglio 1851 (Prestito Hambro), estinte mediante acquisti fatti a valore del corso nel 1° semestre 1884, i di cui numeri vengono resi di pubblica ragione (decorrenza dal 1° giugno 1884).*

	RENDITA IN LIRE		CAPITALE in lire italiane
	sterline	italiane	
Serie A. N. 17 18 19 110 202 209 239 281 291 295 310 530 540 N. 13 obbligazioni della rendita di sterline lire 50 caduna . . .	650	16,250	325,000
Serie B. N. 814 960 961 998 999 1000 1029 1030 1514 1637 1708 2040 2092 2101 2103 2223 2390 2505 N. 18 obbligazioni della rendita di sterline lire 25 caduna . . .	450	11,250	225,000
Serie C. N. 2763 2765 2845 2855 2856 2953 2954 3009 3107 3125 3227 3259 3276 3311 3531 3568 3569 3678 3873 3880 3884 4069 4105 4106 4129 4153 4193 4307 4308 4309 4310 4480 4515 4569 4855 4862 4932 4933 4958 4959 5136 5156 5157 5158 5159 5176 5399 5503 5504 5505 5506 5507 5508 5571 5614 5701 6505 6511 6707 6927 6975 7357 7791 7792 7793 8057 8058 8659 8660 8689 8691 8730 8814 9095 9356 9357 9905 9906 10023 10024 10025 10092 10094 10146 10225 10293 10889 11017 11022 11076 11199 11227 11229 11411 11446 11490 11558 11648 11712 12014 12111 12129 12227 12229 12259 12292 12342 12344 N. 108 obbligazioni della rendita di sterline lire 5 caduna . . .	540	13,500	270,000
Serie D. N. 12737 12753 12754 12755 12826 12882 12979 13004 13005 13177 13178 13320 13432 13613 14555 14556 15052 15114 15236 15436 15437 15438 15439 15440 15441 15442 15443 15444 15445 15449 15450 15451 15452 15453 15698 16028 16031 16037 16038 16040 16251 16383 16430 16432 16951 17032 17038 17847 18025 18027 18173 19914 21125 21641 21643 21646 21799 21803 21805 21906 22175 22208 22209 22210 22211 22288 22702 23451 23452 23453 23480 23713 23807 23815 23861 23865 23867 23868 23869 23870 23933 23934 24244 24245 24476 24881 24992 25172 25299 25385 25391 25392 25393 25394 25395 26141 26156 26230 26233 26351 26453 26853 27207 27211 27218 27219 27306 27307 27472 27522 27607 27620 27765 27799 27800 27839 27949 28101 28109 28111 28194 28436 28483 28489 28490 28661 28662 28663 28664 28665 28764 29034 29313 29330 29376 29377 29485 29709 30552 30567 30990 31092 31906 31907 32559 32560 32562 32563 32565 33268 33657 33666 33692 33859 33860 33861 34011 34013 34213 34215 34260 34299 34550 34795 34939 34957 35550 35843 35994 35995 36268 36269 36280 36506 36507 36508 36509 37109 37357 37496 N. 180 obbligazioni della rendita di sterline lire 2 caduna . . .	360	9,000	180,000
Obbligazioni n. 319 per l'importo di L.	2000	50,000	1,000,000

Roma, li 12 luglio 1884.

Visto: *per l'Uffizio di riscontro della Corte dei conti*
E. CATTANEO.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 668176 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 45, al nome di Boggero-*Annagranda Maria* fu Pietro Gabriele, minore, sotto la tutela di Bullio Grato fu Pietro, domiciliato in Piedicavallo (Novara), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Boggero-*Annagrande Anna-Maria* fu Pietro Gabriele, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 luglio 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

Avviso di concorso.

Il Primo Presidente della Corte d'Appello delle Calabrie

Visto l'articolo 108 del regolamento approvato col Regio decreto 10 dicembre 1882, n. 1103;

Sentito il signor procuratore generale del Re,

Decreta:

È aperto l'esame di concorso a 10 posti di alunno gratuito, attualmente vacanti nelle seguenti cancellerie:

a) Della Corte di appello sedente in Catanzaro, n. 2;

b) Dei Tribunali civili e correzionali di

1. Nicastro, n. 1.
2. Palmi, n. 1.
3. Reggio, n. 1.
4. Rossano, n. 1.

c) Delle Preture di

1. Cosenza, n. 1.
2. Scalea, n. 1.
3. Reggio, n. 1.
4. Palmi, n. 1.

Gli esami avranno luogo presso i Tribunali del distretto nei giorni 9 e 10 settembre p. v., avanti ai Comitati all'uopo stabiliti, e verseranno sulle materie indicate nell'articolo 109 del sudetto regolamento.

Chi aspira ad uno dei detti posti di alunno gratuito deve presentare almeno dieci giorni prima di quello in cui principieranno gli esami, al presidente del rispettivo Tribunale, la sua domanda in carta da bollo, corredata dei documenti prescritti nei nn. 1 a 8 inclusivi dell'art. 107 ripetuto regolamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel foglio degli annunzi giudiziari della provincia, e nelle cancellerie del distretto.

Dato a Catanzaro, addì 20 luglio 1884.

C. MIRAGLIA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In data del 21 corrente il corrispondente da Londra del *Temps* ha telegrafato a questo giornale quanto segue:

« La Conferenza si adunerà domani, martedì. Il signor Childers, cancelliere dello Scacchiere, renderà conto dei lavori della Commissione finanziaria, della quale egli era presidente, e terminerà questa esposizione indicando in forma precisa i punti sui quali i consiglieri francesi ed i consiglieri inglesi non hanno potuto accordarsi.

« I plenipotenziari d'Austria-Ungheria e di Russia desiderano che, dopo di essersi udito il signor Childers, la seduta sia levata, e la Conferenza rinvii la discussione ad una prossima seduta, che potrà essere fissata per il giorno seguente. Tale domanda di differimento non susciterà difficoltà.

« I gabinetti di Berlino, Vienna, Pietroburgo e Roma hanno già dirette ai loro rappresentanti istruzioni identiche, invitandoli ad esaminare se, a fronte dell'ignoto della presente situazione in Egitto, e avuto riguardo alle divergenze che esistono fra i consiglieri inglesi e francesi, non converrebbe di aggiornare ad un'epoca più favorevole qualunque risoluzione la quale possa impegnare in modo definitivo l'organizzazione finanziaria dell'Egitto.

« Secondo il pensiero di questi governi, la Conferenza dovrebbe, nello stato attuale delle cose, limitarsi: 1. A modificare la legge di liquidazione al solo scopo di permettere la emissione di un nuovo prestito; 2. Stabilire un bilancio provvisorio per un anno; 3. Prendere, a titolo temporaneo, i provvedimenti di ordine generale che la situazione dimostri necessari.

« In quanto al lato politico della questione egiziana, lord Granville persiste nelle sue precedenti dichiarazioni. La presente Conferenza, secondo lui, deve tanto meno sollevare la questione politica, in quanto che essa si rifiuta di risolvere definitivamente la questione finanziaria.

« L'ambasciatore di Russia, secondo le mie informazioni, sarebbe poco disposto ad ammettere un simile concetto. Esso considera la Conferenza come investita, di diritto e di fatto, di poteri sufficienti per procedere per lo meno ad uno scambio di vedute sulle questioni politiche accennate nell'accordo anglo-francese. »

Un altro telegramma da Londra al medesimo giornale dice: « Il *Times* ha da Alessandria che l'opinione pubblica in Egitto non ammette la possibilità di ottenere dai lavori della Conferenza risultati favorevoli al paese. Anche nel caso in cui una riduzione dell'imposta fondiaria venisse accettata dalle potenze, il bilancio egiziano non potrebbe subirne modificazioni serie, e fra alcuni mesi si sarebbe obbligati di tornare a sottoporre la questione finanziaria egiziana ad un nuovo esame. Quanto ai *bondholders*, una riduzione degli interessi arrecherà loro più pregiudizio della unificazione di tutti i prestiti, il che si sarebbe potuto ottenere emettendo dei titoli unici al 3 per cento.

« Il signor Edgard Vincent ed altri finanzieri della maggiore competenza giudicano che l'Inghilterra, stabilendo la garanzia del nuovo prestito egiziano di otto milioni di sterline, affronti una responsabilità molto più grave di quello che se essa garantisse l'interesse di 2 milioni e

mezzo di sterline sopra tutto il debito egiziano convertito in titoli del 3 per cento.

Il *Times* del 21 nel suo articolo di fondo dice apparire sempre più probabile che la Conferenza rimarrà senza risultato. Le modificazioni che si vorrebbero introdurre nel progetto inglese, onde giungere ad un accordo colle potenze da un lato e coi *bondholders* dall'altro, non potrebbero che discreditare la politica del signor Gladstone senza assicurare una sistemazione soddisfacente delle difficoltà finanziarie dell'Egitto.

« Nel caso in cui la Conferenza definitivamente fallisse, dice terminando il *Times*, bisognerebbe necessariamente ricorrere ad espedienti provvisori, e per la prossima sessione parlamentare, i ministri si troveranno forse in grado di predisporre un nuovo piano di riforme finanziarie più completo e più efficace. »

I giornali inglesi hanno per telegrafo da Korosko, 20 luglio, che il generale Grenfell è giunto in quella città reduce dal suo giro d'ispezione.

I commercianti indigeni passano ancora liberamente tra Korosko e Wadyhalfa; essi raccontano che tutto è tranquillo e che la strada è sicura.

Parecchi emissari del Mahdi che si erano avventurati in un villaggio vicino a Korosko furono arrestati dalla polizia.

Il *Daily Telegraph* pubblica, da canto suo, un telegramma da Alessandria, nel quale si dice essere quasi certo che il governatore di Dongola è passato da parte del nemico. Lo stesso telegramma afferma che il dispaccio che il detto governatore pretende aver ricevuto da Gordon riguarda delle questioni che non possono interessare che gli insorti. Questo dispaccio sembra confermare la voce che Kartum sia stata presa e che Gordon sia caduto nelle mani del Mahdi.

Un dispaccio da Tien-Tsin, 19 luglio, pubblicato dalla *Agenzia Havas*, dice che non si è avuto ancora da Pechino nessuna notizia relativamente ai negoziati che hanno luogo tra il Tsong-Li-Yamen ed il governo francese per lo assestamento definitivo dell'affare di Lang-Son.

Da altra parte il *Times* annunzia, secondo un dispaccio da Shanghai, che un termine di cinque giorni è stato accordato per condurre a termine i negoziati tra il vicerè di Nankin ed il ministro francese Patenôtre.

Lo *Standard* ha da Tamatava in data 4 luglio (via Aden):

« I negoziati tra i francesi e gli hovas sono interrotti. I francesi reclamano il protettorato sul territorio situato al nord del 16° grado di latitudine sud, come pure una indennità di tre milioni di franchi.

« Essi domandano inoltre, che gli stranieri siano indennizzati per tutti i danni che hanno subìto dall'apertura delle ostilità. In fine la regina di Madagascar non potrebbe più portare che il titolo di Regina degli Hovas.

« Il blocco non è ancora effettivo per Tenerife e Mahanari.

« Le forze francesi al Madagascar non oltrepassano un migliaio d'uomini. »

Si scrive da Bruxelles alla *Politische Correspondenz* di Vienna:

« Fu annunziato che la questione del Congo verrebbe regolata secondo un piano suggerito dal principe di Bismarck, per mezzo di un Congresso internazionale che dovrebbe radunarsi prossimamente. Questo Congresso avrebbe a risolvere la questione della situazione dell'Associazione africana belga dal punto di vista internazionale.

« Ora, secondo informazioni, attinte a buona fonte, le regalie dell'Associazione sarebbero state riconosciute non soltanto dalla Francia, che è cosa nota da molto tempo, ma altresì dalla Germania e dall'Inghilterra. »

Fu annunziato erroneamente che la riforma elettorale in Norvegia è nel novero di quelle che dovranno discutersi nella prossima sessione dello Storthing.

Sta invece il fatto che lo Storthing l'ha votata nella sua ultima seduta, e che essa ebbe già la sanzione della Corona. Secondo la nuova legge il diritto elettorale spetta ad ogni cittadino norvegese dell'età di 25 anni, che abbia una delle condizioni seguenti:

1° Se è o se è stato funzionario pubblico;

2° Se ha amministrato per la durata di oltre cinque anni, come proprietario, affittaiuolo, o amministratore, una proprietà immobiliare iscritta;

3° Se è cittadino di una città, o se possiede in una città od in un porto una proprietà di un valore di almeno 600 corone;

4° Se durante l'ultimo anno ha pagato un'imposta di almeno 500 corone nelle campagne e 800 corone nelle città e nei porti.

Come si vede, nota l'*Indépendance Belge*, è il sistema censitario che prevale in queste disposizioni, salvo il leggero correttivo a favore dei pubblici funzionari.

Il re Carlo di Rumenia si propone di fare prossimamente una visita alla Corte reale di Belgrado. Questa visita è oggetto di molti commenti da parte della stampa austriaca.

La *Presse* vede con soddisfazione il riavvicinamento che si è operato tra i re di Serbia e di Rumenia. Il diario viennese considera la visita del re Carlo a Belgrado come un lieto avvenimento dal punto di vista politico, ed esprime la speranza che a Belgrado, come a Bucarest, si conoscerà sempre meglio quanto sia conservatrice la politica orientale della monarchia austro-ungherese.

Secondo la *Neue Freie Presse* la visita in parola è un indizio che il presidente del ministero rumeno, signor Bratiano, si studia di emancipare definitivamente la politica rumena dall'influenza della Russia. « Il fatto solo che que-

sta visita ha luogo, dice il giornale viennese, malgrado il malcontento che deve necessariamente produrre a Pietroburgo, è un trionfo dell'alleanza austro-germanica, trionfo che si manifesterà in modo più eloquente ancora, quando il principe imperiale di Germania sarà, nel prossimo autunno, ospite del re Carlo di Rumenia a Bucarest. »

È oramai stabilito che il principe Guglielmo di Germania debba recarsi nell'autunno a Bucarest per restituire al re Carlo la visita che questi fece lo scorso anno alla Corte imperiale di Germania.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

MARSIGLIA, 23 (ore 9 pom.). — Il bollettino ufficiale dello stato civile dalla sera del 22 a quella del 23 luglio registra 103 decessi, fra i quali 44 di cholera.

TOLONE, 23 (ore 7 55 pom.). — Da stamane vi furono 17 decessi di cholera.

PARIGI, 24. — Vi furono, ieri, ad Arles nove decessi di cholera, uno a Vidauban, uno a Brignoles ed uno a Signes.

TOLONE, 24. — Dalla sera del 22 a quella del 23, vi furono 38 decessi di cholera.

MARSIGLIA, 24 (ore 9 45 ant.). — Nella scorsa notte furono registrati allo stato civile 10 decessi di cholera.

MARSIGLIA, 24 (ore 11 45 ant.). — Da stamane alle ore 9 furono registrati allo stato civile altri sei casi di cholera.

TOLONE, 24 (ore 10 ant.). — Da iersera vi furono venti decessi di cholera.

ARLES, 24 (ore 3 40 pom.) — Oggi vi furono sette decessi di cholera.

Stamane si trovavano nell'ospedale undici cholerosi.

Il tempo è burrascoso.

MARSIGLIA, 26 (ore 6 30 pom.). — Dalle ore 11 ant. vi furono altri sedici decessi di cholera.

PARIGI, 24. — A Tolone vi furono da stamane quattro decessi.

Un dispaccio diretto al ministro della marina constata che vi è un notevole miglioramento nelle condizioni sanitarie di Tolone.

BRUXELLES, 23. — Il Senato nominò a presidente il barone J. J. d'Anethan.

CAIRO, 23. — Un dispaccio del Mudir di Dongola annunzia che sconfisse 5000 insorti presso Bebbah.

MESSINA, 23. — Il fuoco è cessato; il vasto tempio di San Francesco fu interamente distrutto; il palazzo dell'Intendenza di finanza e della Tesoreria provinciale è rimasto illeso.

I pompieri e la truppa prestarono l'opera loro con piena abnegazione.

PARIGI, 24. — Il conte Balny d'Avricourt, attualmente segretario di legazione all'Aja, fu nominato primo segretario dell'ambasciata francese presso il Re d'Italia.

LONDRA, 24. — Si assicura che la Conferenza discuterà oggi le controproposte del delegato francese Blignières, essendo le proposte inglesi effettivamente respinte.

TARANTO, 24. — Alle 10 ant. è partita da qui la goletta russa, *Pseonape*, comandata dal capitano Theodossieff.

VICENZA, 24. — Alle ore 3 1/2 pom. è morto il conte Bonin, sindaco della città.

PARIGI, 24. — *Camera dei deputati.* — Paul Bert interpella sulla applicazione delle leggi relative alle epidemie e rimprovera il governo di non prendere tutti i provvedimenti necessari.

Hérisson risponde che il governo ha deciso di applicare i provvedimenti necessari, ma che il Comitato d'igiene dichiara che non occorre ora l'intervento del governo stesso.

Fu respinta la proposta di Clemenceau di nominare una Commissione per procedere ad un'inchiesta sopra i luoghi, e fu approvato l'ordine del giorno puro e semplice domandato dal governo.

PARIGI, 24. — *Senato.* — Si discute il progetto di revisione della Costituzione. Wallon, Leone Say e Giulio Simon lo combattono come vago, inopportuno e pericoloso.

Leone Say dichiara che voterà il progetto emendato dalla Commissione, se il gabinetto si impegna a sostenerlo alla Camera.

PARIGI, 24. — Grévy è partito alle 7 40 pom. Si reca nel Jura.

LAVORI LEGISLATIVI

Dalla segreteria della Camera è stato testè pubblicato il resoconto dei lavori legislativi della Camera dei deputati durante il 1°, 2°, 3°, 4°, 5° e 6° periodo della 1ª Sessione della 15ª Legislatura, dal 22 novembre 1882, al 2 luglio 1884 inclusivo.

Eccone il riepilogo:

Dei disegni di legge e proposte (d'iniziativa del Governo) ne furono presentati 195, approvati 128, trovansi in istato di relazione 28, per 20 vennero nominati i relatori, 14 sono presso le Giunte, 6 rimangono da esaminarsi dagli Uffici ed uno fu ritirato.

Devesi però notare che: 1° il disegno di legge n. 83, sui maestri elementari, fu scisso in due parti; 2° che il disegno di legge n. 182-B, concernente la spesa per fabbricati militari, fu approvato soltanto per alzata e seduta, e 3° che, il disegno di legge n. 241 *Esercizio delle ferrovie della rete sicula*, deve annoverarsi fra quelli sui quali vennero nominati i relatori, anzichè fra quelli presso le Giunte, essendo stata la relazione affidata agli stessi relatori del disegno di legge n. 206.

Dei disegni di legge e proposte (d'iniziativa parlamentare) 44 furono presentati, 13 approvati, 7 trovansi in istato di relazione, per 4 vennero nominati i relatori, 6 sono presso le Giunte, 8 debbono ancora leggersi o svolgersi, 3 vennero ritirati e 3 non furono ammessi alla lettura.

Gli ordini del giorno approvati dalla Camera ascesero a sessantasette.

Le interpellanze ed interrogazioni furono 263.

Le domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro deputati ammontarono a 27.

Le relazioni presentate dal Ministero ed i documenti diversi furono 79.

Verificazione dei poteri. Elezioni da riferire — Firenze II (Pozzolini).

Collegi vacanti. — Torino IV — Como I — Brescia II.

Petizioni. Siccome furono 170 quelle rimaste da riferire nelle Legislature precedenti, e 329 quelle presentate nella Legislatura in corso, si ha un totale generale di 699 petizioni, delle quali 357 furono trasmesse alle Giunte sopra disegni di legge, 180 alla Giunta per le petizioni, e 199 vennero riferite alla Camera, resulta che 253 petizioni rimangono presso le Giunte pei disegni di legge e 247 presso la Giunta per le petizioni, vale a dire un totale complessivo di 500 petizioni.

Durante i primi sei periodi della 1ª Sessione della 15ª Legislatura, le sedute pubbliche della Camera furono 328 e 102 le adunanze degli Uffici.

NOTIZIE VARIE

Bollettino consolare. — Ecco l'indice delle materie contenute nel fascicolo VII (luglio 1884) del *Bollettino consolare*, pubblicato per cura del Ministero per gli Affari Esteri.

Rapporto sulla tariffa doganale tedesca del 1879, del marchese Paolo De Gregorio, addetto alla R. Ambasciata a Berlino.

Movimento commerciale e marittimo del porto di Callao nel 1883, rapporto del signor avv. Ludovico Gioja, R. viceconsole a Callao, comunicato dall'avv. cav. D. Pappalepore Nicolai (dei marchesi di Canneto), R. viceconsole a Lima.

Renseignements sur le commerce et la navigation entre le Royaume d'Italie et le port de Stettin pendant l'année 1883, par monsieur le chev. G. Karow, consul R. d'Italie à Stettin.

Rapporto commerciale del signor A. Gentini, R. viceconsole a Veracruz, comunicato dal cavaliere F. Formento, Regio console a Veracruz.

La vallata della Nischova — Pirot — Le gole della Liuberaska — Linea da Nisch a Vranja — Vranja — Esportazione ed importazione da e per *la Serbia.* — Rapporto del barone avv. cavaliere Giuseppe De Boccard, R. console a Belgrado.

Relazione commerciale del cav. Giuseppe nobile Bensamoni, Regio incaricato d'affari a Caracas.

Movimento della navigazione nazionale all'estero durante l'anno 1883 — Valenza — Dunkerque — Rosario — Calcutta — Cape Town — Bangkok.

Notizie varie — Valenza — Stettino.

Disposizioni consolari.

Zucchero di barbabietole in Germania. — A dare una idea del continuo e progressivo sviluppo che va prendendo la fabbricazione dello zucchero di barbabietole in Germania, basterà il dire che dal primo agosto 1883 al 15 giugno 1884 la Germania esportò 1,591,650 quintali di zucchero raffinato e 9,191,970 quintali di zucchero greggio — mentre nello stesso periodo del 1882-1883 la esportazione del raffinato non fu che di 1,297,980 e di 7,325,800 quintali per greggio.

L'industria del cotone in Svizzera. — Secondo le più recenti statistiche, si contano presentemente in Svizzera 1,890,000 fusi pel cotone, un terzo dei quali servono pei cotoni grossolani, un terzo pei fini, e l'ultimo terzo per i finissimi. Questi fusi producono annualmente 19,800,000 chilogrammi di filo, ossia 11 chilogrammi per ogni fuso.

Alla tessitura sono impiegati 15,783 telai meccanici, che producono annualmente 8,800,000 chilogrammi di tela di cotone. Alla tessitura variopinta sono destinati 6167 telai, i quali consumano annualmente 3,270,000 chilogrammi di filo e producono 3,850,009 chilogrammi di tessuto.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione Generale Italiana a Torino

IX.

Parallela a quella che accoglie le industrie manifatturiere e ci dà il lavoro in azione, corre una lunga galleria destinata alle produzioni scientifiche e letterarie, all'antropologia, all'igiene, previdenza ed assistenza pubblica.

Parecchie ragioni ci persuadono a infilare codesta galleria, prima di ricrearci nello spettacolo delle industrie in fiore, degli operai sudanti in farsetto, delle macchine in movimento, dei modelli di grossi cannoni e di grosse navi, dei campioni della produzione agraria, del materiale di locomozione, dei trionfi della chimica, delle ricchezze minerarie, dei risultati delle nostre scuole popolari e professionali, della quantità — la quale, tra parentesi, può stare anche in ragione inversa della qualità — delle manifestazioni dell'ingegno scultorio, pittorico e architettonico.

Gli è che a noi s'impone quasi come un dovere l'ingresso in una galleria della Mostra dove tutti gli oggetti esposti sembrano incaricati di porgerci una severa lezione. Si direbbero un freno moderatore dei nostri entusiasmi dinanzi alle meraviglie di questa festa trionfale dell'operosità paesana.

Certo è che percorrendo questa galleria l'orgoglio dell'uomo dee mitigarsi per necessità. E dee mitigarsi pensando ai molti mali e alle molte vittime che pur ci procura questa grande scuola moralizzatrice che è il lavoro, questa grande sovrana che è la scienza, questa grande fattucchiera che è l'industria, questa grande lanterna magica che è la civiltà.

Quanto da riflettere in un padiglione per l'assistenza pubblica; in una sala destinata agli apparecchi dell'ortopedia, della medicina e della chirurgia operativa; in una sezione apposta pei congegni e i provvedimenti di quella medicina preventiva, anzi, di quella madre o sorella maggiore della scienza medica che è l'igiene!

Qui noi possiamo e dobbiamo vedere e toccar con mano in qual modo e con quali mezzi, via via perfezionantisi mercè l'accordo della scienza che cammina e della filantropia che l'illumina, un paese provvede agli infortuni del lavoro, ai feriti nelle battaglie dell'industria, ai mutilati nell'ingranaggio delle macchine, agli effetti delle soverchie agglomerazioni, della scarsa o impropria alimentazione, degli ambienti viziati, dell'alcoolismo e altre male abitudini che si diffondono nella classe dei lavoratori, degli enormi squilibri fra i desideri incalzanti e la realtà inesorabile, dei terribili urti fra il bisogno sempre più acuto di nuovi agi, di nuovi abbellimenti, di nuovi godimenti, e le necessità di una natura fragile, di una sensibilità spesso troppo eccitata, di un'istruzione spesso troppo farragginosa, di un'educazione che sovente mira ad arricchir l'intelletto senza fortificare in pari tempo la coscienza e munire il cuore di sani palpiti.

È in questa galleria dell'assistenza pubblica che quasi quasi ti fischia ingrato nell'orecchio dell'anima quel detto del beffardo filosofo ginevrino: « tutto si guasta nelle mani dell'uomo. » Più, voi quasi siete costretti a domandare a voi stessi, se per avventura non si cela una grande verità in quella sentenza di un grande psichiatra, l'Esquirol, che, cioè, i pazzi crescono e le menti s'abbujano, quanto più vediamo aumentare la luce dell'istruzione e i poteri dell'incivilimento.

Questo può dirsi intanto, che un subisso di quesiti s'affaccia alla mente, e la conturba talvolta, di chi percorre queste sale destinate alla previdenza e all'assistenza pubblica, a Torino. Qui strumenti chirurgici; congegni ortopedici; camiciuole di forza; apparecchi svariatissimi di medicazione; modelli di letti e di sedie e di barelle per operandi, per malati e convalescenti, per trasporto di feriti;

modelli di ospedali e di ricoveri; lavori di alienati; visceri umani ridotti a consistenza lapidea; preparazioni anatomiche del sistema nervoso; crematoj che aspettano le vostre spoglie mortali; studi diligentissimi sulla scatola craniense; cervelli denudati di grandi ingegni e di grandi birbanti; tentativi illustrati della psichiatria per dar luce alla scienza penale e magari sostituirvisi, *quod Deus avertat*; un gran progresso della fisiologia, la quale vorrebbe, dai suoi fenomeni, passare a quelli della psicologia, a rischio — temesi da molti — di condannarci a salti nel buio, di associare l'irresponsabilità alla delinquenza, di sostituire la compassione infinita al castigo esemplare; una serie di oggetti riguardanti l'antropologia e la paleontologia, che vi parlano di lavori arditissimi, di indagini sottili, di induzioni orgogliose, di imperativi solenni della scienza ed anche di orgogli dell'assoluto che si sostituiscono alle sapienti modestie del metodo esperimentale.

Affrettiamoci a notare che in questa sezione della Mostra oggi dobbiamo far sosta con tanto maggior studio, quanto più incalzante è il pericolo che un morbo fatale, forzando le porte d'Italia, domandi alla scienza che medica le ferite e all'igiene che ha cura di prevenirle, come alle civiche amministrazioni che vegliano alla tutela di quel tesoro che è la salute pubblica, una somma di norme e di spedienti efficaci.

Così, per citare un esempio, è anche troppo evidente che oggi non si può rimanere indifferenti dinanzi a una disputa che s'impegnasse, poniamo, fra due espositori di due forni essiccatori, di due progetti per fogne, per disinfezione, per servizio mortuario.

Fra un modello di stufa disinfettante colla quale si eleva la temperatura degli oggetti a 150 gradi, e un altro che me la elevasse soltanto fino a 110, non potrebbe esser dubbia la scelta. Posto che le indagini più scrupolose del medico, che affanna intorno alla genesi, alla natura e alla cura del morbo asiatico, mi portano alla conclusione che occorre elevare quanto più è possibile la temperatura degli indumenti a voler che il microbo infettante l'organismo, il baccillo generatore del colera, perda la sua tenace vitalità, è chiaro che si ha a dar la preferenza a un forno che, come quello già applicato dal Ministro della Marina all'Ospedale militare ed alla caserma RR. equipaggi alla Spezia, mi dà la sicurezza d'un calore elevato fino al grado necessario.

Avvertasi d'altronde alla probabilità, impiegando una stufa che non rispondesse a siffatta bisogna, di diffondere maggiormente l'infezione, rimettendo in uso oggetti creduti disinfettati.

Così, per citare un altro esempio, oggi non si potrebbe che applaudire al municipio di Sestri Ponente, il quale fece acquisto dell'apparecchio piropneumatico colla relativa botte per lo spurgo atmosferico dei pozzi neri.

Vedete anche la mostra dei crematoi. Aspra controversia impegnata da qualche anno a questa parte fra i fautori del seppellimento e i campioni dell'annientamento dei cadaveri colla fiamma purificatrice, a mo' degli antichi. Però è certo che oggi, imperante soltanto il timore di una calamità pubblica, d'un terribile morbo contagioso, potrebbe quasi smettere la sua rigida inflessibilità assiomatica nella mente di coloro stessi che avversano la cremazione, il detto che l'egregio professore di Padova, l'esperto mummificatore dei cadaveri e autore d'un metodo di tannizzazione dei tessuti animali, ha fatto scolpire su un piccolo crematoio esposto nella Mostra.

Per chi l'ignorasse, il Brunetti sentenzia a codesto modo: « Si deve ritornare alla terra donde veniamo. Generalizzare la cremazione per sostituire il crematoio al cimitero è un delirio ammantato da una falsa igiene, di pregiudizio alla scienza, di grave pericolo alla giustizia. »

(Continua)

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 24 luglio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1|2 coperto	—	26,0	11,5
Domodossola	coperto	—	28,8	18,5
Milano	coperto	—	30,5	20,6
Verona	sereno	—	28,8	17,6
Venezia	sereno	calmo	26,1	19,4
Torino	3|4 coperto	—	26,5	20,5
Alessandria	sereno	—	28,8	21,0
Pasma	1|2 coperto	—	29,6	17,8
Modena	1|2 coperto	—	29,3	17,4
Genova	sereno	calmo	29,0	22,0
Forlì	1|4 coperto	—	26,6	17,0
Pesaro	sereno	calmo	25,1	14,8
Porto Maurizio	sereno	calmo	31,2	20,2
Firenze	sereno	—	32,0	19,0
Urbino	sereno	—	23,9	16,8
Ancona	sereno	calmo	27,2	19,2
Livorno	sereno	calmo	31,5	19,5
Perugia	sereno	—	27,2	18,4
Camerino	sereno	—	23,8	16,0
Portoferraio	sereno	calmo	28,2	21,8
Chieti	sereno	—	23,5	16,0
Aquila	sereno	—	27,8	13,8
Roma	nebbioso	—	29,7	18,9
Agnone	sereno	—	24,5	13,4
Foggia	sereno	—	26,5	17,4
Bari	sereno	calmo	23,8	19,1
Napoli	sereno	calmo	29,0	20,7
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	22,5	11,7
Lecce	sereno	—	24,9	17,9
Cosenza	sereno	—	27,4	15,4
Cagliari	sereno	calmo	32,0	19,0
Tiriolo	1|4 coperto	—	25,3	15,1
Reggio Calabria	sereno	calmo	26,0	20,9
Palermo	sereno	calmo	28,2	20,1
Catania	sereno	calmo	28 2	20,1
Caltanissetta	sereno	—	27,0	15,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	28,1	17,6
Siracusa	sereno	legg. mosso	29,8	21,0

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 24 luglio 1884.

In Europa pressione piuttosto irregolare, minima a 751 al nord delle isole Britanniche, massima a 764 sull'Italia inferiore.

In Italia nelle 24 ore venti sensibili settentrionali sulle Puglie e in terra d'Otranto; barometro leggermente disceso al nord, salito al sud; Temperatura leggermente aumentata.

Stamani cielo coperto sul Piemonte, sereno altrove; venti debolissimi e vari; barometro poco disceso da 764 mm. dovunque.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli meridionali; temperatura in aumento.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

24 LUGLIO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare .	764,7	763,2	763,1	763,1
Termometro . . .	22,0	30,0	29,6	23,9
Umidità relativa .	72	37	39	66
Umidità assoluta .	14,19	11,59	12,01	14,49
Vento	calmo	W	W	W
Velocità in Km. .	0,0	5,0	18 0	1,0
Cielo.	nebbioni sparsi	cumuli specie a SE.	pochi cumuli da N a NE	sereno strati a N.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 30,4 - R. = 25,32 \| Min. C. = 18,9 - R. = 15,12.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 24 luglio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1884	—	—	—	—	94 10	—	94 10	93 97 ½	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1884	—	—	62 75	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 10	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0.	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	461 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	990 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	—	—	496 »	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	576 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	—	—	469 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	—	—	522 »	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	1° luglio 1883	500	500	1447 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	570 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	401 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 20
	Parigi	*chèques*	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 06
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° luglio 1884) 94 93, 97 ½, 95 fine corr.
Banca Generale 555 50 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1040 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 23 luglio 1884:

Consolidato 5 0/0 lire 93 572.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 91 402.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 61 456.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 60 162.

V. TROCCHI, *presidente*.

N. 243.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 7 35 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 251,140 77, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 21 giugno p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione del fossato Maltempo fra il ponte in legno presso il mulino omonimo ed il ponte di Polla nella bonifica del Vallo di Diano,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del dì 9 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Salerno, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 232,681 92, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 luglio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Salerno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 14,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 18 luglio 1884.

364 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 240.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 7 15 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 229,616 40, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 23 giugno p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione dei fabbricati per stazioni e case di guardia (escluse le fondazioni) lungo il tronco della ferrovia Ivrea-Aosta, compreso tra il passaggio della Dora a Torille presso Verrès e l'abitato di Chambave,

si procederà alle ore 10 antimerid. del dì 8 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Torino, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 213,198 83, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminunzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 1° dicembre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Torino.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi sette, decorrendi dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 12,000, ed in lire 25,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 18 luglio 1884.

364 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 agosto 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 129, nel comune di Napoli, con l'aggio medio annuale di lire 5487.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 3260, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 18 luglio 1884.

354 *Il Direttore:* MARINUZZI.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 agosto 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 159, nel comune di Milano, con l'aggio medio annuale di lire 6295 72.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove ed agli orfani d'impiegati defunti con diritto a pensione.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 8070, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 18 luglio 1884.

371 *Il Direttore:* BIANCHI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 30 del mese di Giugno 1884 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » »

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziali	Totali
Casse e riserva				L. 29,186,264 86
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L.	19,584,853 72	
	id. id. maggiore di 3 mesi	»	882,625 85	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»	1,249 92	» 22,532,382 49
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»	2,063,653 »	
	Cambiali in moneta metallica	»	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	»	»
Anticipazioni				» 4,626,657 67
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L.	58,856 20	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	»	378,266 15	» 1,046,867 01
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	»	212,523 01	
	Effetti ricevuti all'incasso	»	397,221 65	
Crediti				» 12,195,289 34
Sofferenze				» 1,812,119 21
Depositi				» 9,672,394 37
Partite varie				» 9,914,200 77
	Totale			L. 90,987,175 72
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 597,788 56
	Totale generale			L. 91,584,964 28

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 12,000,000 »
Massa di rispetto	» 3,000,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 33,673,766 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 27,575,751 »
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 9,672,394 37
Partite varie	» 4,799,009 35
Totale	L. 90,720,920 72
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 864,043 56
Totale generale	L. 91,584,964 28

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Biglietti di Stato	L. 403,765 »
Oro	» 16,852,060 »
Argento	» 4,200,754 57
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille *(Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)*	» 2,241 29
Biglietti consorziali	» 6,030,969 »
Riserva	I. 27,489,789 86
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 1,696,475 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille (*)	» »
Cassa	L. 29,186,264 86

(*) Banca Nazionale lire 1,689,475 — Banca Romana lire 7,000. Totale lire 1,696,475.

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 25	53,790	L. 1,344,750 »
da » 50	149,422	» 7,471,100 »
da » 100	82,531	» 8,253,100 »
da » 200	29,635	» 5,927,000 »
da » 500	11,332	» 5,666,000 »
da » 1000	4,847	» 4,847,000 »
Somma		L. 33,508,950 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	93,693	L. 93,693 »
da » 2	14,279	» 28,558 »
da » 5	3,231	» 16,155 »
da » 10	1,201	» 12,010 »
da » 20	720	» 14,400 »
Totale		L. 33,673,766 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 33,673,766 » è di uno a 2 806

Il rapporto fra la riserva » 27,489,789 86 { la circolazione L. 33,673,766 » e gli altri debiti a vista » 27,575,751 » } » 61,249,517 » è di uno a 2 223

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

		3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	4 1/2	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	5	»
Per le anticipazioni su sete	»	»	»
Sui conti correnti passivi	»	»	»

Palermo, 18 luglio 1884.

Visto — **Il Direttore Generale**
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

382

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

L'anno milleottocentottantaquattro e questo dì ventitre del mese di luglio, in Roma. Alle richieste del sig. Stefano Beretta, negoziante, domiciliato in Roma, via del Corso, n. 156, io sottoscritto usciere addetto e domiciliato a questo stesso Tribunale, mi sono recato nel palazzo del Ministero della Guerra posto in questa città, via della Pilotta, ed ivi, per il presente atto, ho contestato e contesto a S. E. il Ministro della Guerra, comm. generale Emilio Ferrero, quanto appresso:

Attesochè dalla Direzione territoriale del Commissariato militare del IX Corpo d'armata (Roma) sia stato pubblicato un « avviso d'asta per la « provvista di stellette metalliche di « divisa, con indicazione che nel « giorno 30 corrente, alle ore 3 po- « meridiane, si procederà presso quella « Direzione, piazza San Carlo a Cati- « nari, n. 117, piano secondo, avanti « al signor direttore, ad un pubblico « incanto a partiti segreti per la « provvista delle stellette medesime, » e tale avviso sia stato inserito anche nel n. 3959 della *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 17 luglio corrente anno;

Attesochè il richiedente sia come infatti è personalmente proprietario della privativa per la fabbricazione e smercio di dette stellette esclusivamente a lui spettanti, in base al relativo atto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio del 24 settembre 1881, come è stato pure riconosciuto e dichiarato nel medesimo avviso d'asta, quantunque per materiale errore ivi sia detto che la ditta Beretta Stefano di Roma ha la privativa, quale errore materiale intende il richiedente, fin da ora, di rettificare conforme per il presente atto rettifica, essendo come è personalmente proprietario della privativa suddetta il richiedente *Stefano Beretta* non già una *ditta Beretta Stefano*;

Attesochè in virtù di tale sua privativa egli è in diritto di insorgere e protestare contro l'asta come sopra bandita per la fornitura delle stellette di che sopra, e di diffidare tutti contro l'asta medesima; essendo essa di patente violazione delle leggi regolatrici dei diritti di privativa, per le quali leggi niun altro fuori di lui ha nè può avere diritto di fabbricare e smerciare le stellette delle quali esclusivo diritto di fabbricazione e smercio spetta al richiedente;

Attesochè per tali fatti, diritti e ragioni giuridiche è illegale l'asta come sopra bandita, e perciò non può nè deve avere ulteriore corso,

P. Q. M.

E sempre alle medesime richieste ho fatto e faccio formale protesta e diffida nelle più ampie, valide, efficaci e legali forme per tutti gli effetti alla prefata S. E. il Ministro della Guerra, comm. generale Emilio Ferrero e contro chiunque altri possa occorrere, contro l'asta come sopra bandita, dichiarandola conforme la dichiaro illegale, illegittima, e da non doversi ulteriormente proseguire con piena riserva nel richiedente stesso di voler agire se, come, dove e contro chiunque di ragione, qualora in onta a tale protesta venisse proseguita, e più specialmente nel caso che la fornitura delle stellette di cui trattasi venisse aggiudicata ad altra persona che al richiedente e di far uso di tutti i mezzi giudiciali e stragiudiciali che le leggi gli accordano, per la conservazione e tutela dei suoi diritti, per il rifacimento dei danni verificati e verificabili, per rimborso di spese, inclusive quelle della presente protesta, con quant'altro di legge e di giustizia.

Tale protesta ho fatto e faccio alla prefata S. E. il Ministro della Guerra,

perchè abbia piena ed assoluta efficacia, non solo di fronte al Ministero della Guerra, ma di fronte altresì a tutte e singole le Direzioni territoriali di Commissariato militare dei Corpi di armata ed a qualsiasi altro ufficio e dicastero dipendente dal Ministero medesimo, e di fronte a qualsiasi altro Ministero e qualsivoglia altro ufficio e dicastero da altro Ministero dipendente; significando conforme significo alla prefata S. E. che la presente protesta viene inserita nell'interesse del richiedente stesso, signor Stefano Beretta, anche nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, e nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Roma, per tutti gli effetti di legge.

Copia conforme del presente atto ho lasciata nel preindicato domicilio officiale dell'eccellentissimo Ministro della Guerra, consegnandola a mani del signor cav. Vincenzo Durando ivi addetto, all'uopo incaricato.

Roma, 23 luglio 1884.

437 CAMILLO MUZIO usciere.

PRECETTO DI PAGAMENTO

(*Art. 141 Cod. P. C.*)

Nell'interesse del R. Demanio dello Stato, in persona del ricevitore signor cav. Martini Martino, nel suo ufficio in via Monte della Farina, num. 64-A, domiciliato,

Ed in dipendenza della decisione della R. Corte dei conti, sez. 3ª, del 1° maggio 1883, spedita in forma esecutiva il 23 giugno 1883, e notificata il 29 settembre detto, per l'usciere Garbarino Michele nei modi di legge al signor Bongi Alessandro, già cancelliere della R. Pretura del 3° mandamento di Roma, liquidato debitore e condannato verso il R. Erario al pagamento di lire 838 57, oltre le spese del giudizio in lire 48 30, e le successive di pratica. Somma lire 919 37.

Io sottoscritto usciere nella R. Pretura del 2° mandamento di Roma ho fatto precetto al signor Bongi Alessandro, d'ignoti residenza, domicilio e dimora, di pagare nel termine di giorni cinque, ed anco immediatamente, in virtù del decreto del Regio pretore del 2° mandamento, in data 18 luglio corrente, la detta somma col costo del presente precetto in lire 10 90, e così in totale lire 930 27, in difetto di che si procederà al pignoramento mobiliare anche a terze mani, a carico e spese ulteriori dell'intimato signor Alessandro Bongi, a forma di legge.

Roma, 18 luglio 1884.

359 L'usciere ENRICO MASTRELLI.

(*1ª pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che nel giorno 3 settembre 1884, avanti il Tribunale civile di Roma, ad istanza del signor Izzi Salvatore, avrà luogo lo incanto dei seguenti fondi da subastarsi a danno di Brugnoli Domenico:

Lotto 1. — Terreno posto in Bracciano, vocabolo Borgantino Sotto la Rocca, distinto in mappa col n. 415, sez. 1ª, confinanti Onori, Macchi, Antonaglia, Tommasini ed Odescalchi.

Lotto 2. — Tre terreni olivati, in parte vignati olivati, in parte sodivi, posti in Bracciano, vocaboli Fontanone o Giardino, segnati in mappa alla sez. 1ª coi numeri 796, 1396, 768, 766, 1397, 1398, confinanti Grillo, Lanzi, Graziosi e stradello vicinale.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto superiore 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, e cioè il primo lotto su lire 60, il secondo su lire 440.

La delibera si dirà al maggiore offerente, alle condizioni indicate nel relativo bando di vendita, ostensibile nella cancelleria del Tribunale suddetto.

436 AVV. STEFANO MARÈ proc.

BANCO DI NAPOLI — Contabilità Generale

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di luglio 1884. — Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

ATTIVO.

CASSA E RISERVA				L. 124,849,857 03
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 55,177,689 12		
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 126,276 05		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 17,016 96	»	» 55,320,982 13
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
ANTICIPAZIONI				» 29,019,796 71
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 13,580,577 63		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 939,173 50		» 14,722,635 54
	Effetti ricevuti all'incasso	» 202,884 41		
CREDITI				» 44,304,225 »
SOFFERENZE				» 6,215,198 96
DEPOSITI				» 99,970,380 06
PARTITE VARIE				» 42,140,981 99
			TOTALE	L. 416,544,057 42
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 2,557,496 28
			TOTALE GENERALE	L. 419,101,553 70

PASSIVO.

CAPITALE	L. 48,750,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 8,450,000 »
CIRCOLAZIONE biglietti Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 150,159,597 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA (*)	» 66,143,563 90
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 22,917,552 31
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 99,970,380 06
PARTITE VARIE	» 19,153,498 54
TOTALE	L. 415,544,591 81
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 3,556,961 89
TOTALE GENERALE	L. 419,101,553 70

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 64,971,270 75
Bronzo	» 3,749 28
Biglietti consorziali	» 56,847,297 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 3,027,540 »
TOTALE	L. 124,849,857 03

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 e 4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 4 1/2 e 5
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 7
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 a 3

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	552,403	L. 27,620,150 »
da » 100	582,378	» 58,237,800 »
da » 200	52,451	» 10,490,200 »
da » 500	51,974	» 25,987,000 »
da » 1000	29,401	» 29,401,000 »
	TOTALE	L. 151,736,150 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

	Numero	
Da cent. 0,50	258,662	L. 129,331 »
Lire 1	»	» »
» 2	708	» 1,416 »
» 5	25.373	» 126,865 »
» 10	2,041	» 20,410 »
» 20	3.220	» 64,400 »
» 250	241	» 60,250 »
	Fedi a cassiere A/F	» »
	TOTALE	L. 152,138,822 »
	Biglietti Banca Romana	» 1,979,225 »
	TOTALE	L. 150,159,597 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione . . . . L. 150,159,597 » è di uno a 3 08

Il rapporto fra la riserva L. 121,822.317 03 { la circolazione L. 150,159,597 » e gli altri debiti a vista » 66,143,563 90 } L. 216,303,160 90 è di uno a 1 77

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . . » »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 42,789,708 29.

Visto — *Il Direttore generale* G. GIUSSO.

Per copia conforme — *Il Segretario generale* G. MARINO.

Il Ragioniere generale R. PUZZIELLO.

428

Società Anonima per la Ferrovia d'Ivrea

SEDE IN TORINO

Capitale versato lire 4,000,000, ammortizzato per lire 190,500
come dall'ultimo bilancio approvato

Assemblea generale degli azionisti — SECONDA CONVOCAZIONE.

Si rende noto ai signori azionisti che l'assemblea generale indetta pel giorno 22 corrente, non avendo potuto aver luogo per insufficienza di numero delle azioni depositate, la seconda convocazione, collo stesso ordine del giorno, è fissata pel 7 agosto prossimo, ad un'ora pomeridiana, alla sede della Società.

Il deposito delle azioni sarà fatto in Torino, presso la Cassa della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, almeno tre giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Appena esaurito l'ordine del giorno per l'assemblea, avrà luogo la seduta pubblica del Consiglio d'amministrazione per l'estrazione a sorte di quarantadue numeri corrispondenti ad altrettante azioni che dovranno essere ammortizzate alla fine dell'anno corrente.

Torino, il 22 luglio 1884.

407 L'AMMINISTRAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Provincia di Piacenza

COMUNE DI CASTELSANGIOVANNI

Avviso d'Asta *per l'appalto della costruzione di due fabbricati scolastici.*

Nel giorno di giovedì 10 luglio alle ore 12 meridiane, nella sala del comune di Castelsangiovanni, avanti il sindaco ed assessori assistiti dal segretario, avrà luogo il pubblico incanto a candela vergine, per appaltare la costruzione di due fabbricati scolastici sulla piazza del Mercato, giusta i tipi e perizie dell'ingegnere architetto Eleodoro Zanetti, 26 marzo 1882 e 30 aprile 1883 debitamente approvati.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di perizia di lire 89,730 85 (ottantanovemila settecentotrenta e centesimi ottantacinque), e le offerte in ribasso in scala percentuale non potranno essere minori della mezza per cento.

Per concorrere all'asta dovrà ciascun aspirante presentare:

a) Una somma di lire duemila in moneta legale, per le spese d'asta, registro, contratto e ingegneria;

b) Un certificato autentico d'idoneità all'esecuzione di opere murarie, di data recente, rilasciato da uno degli uffici tecnici del Governo o delle provincie del Regno.

c) Un certificato di buona fama e moralità del sindaco del comune di residenza.

Saranno dispensate dalla produzione dei certificati le persone del comune notoriamente capaci e solvibili.

Dopo il provvisorio deliberamento, e nel termine di giorni quindici scadente al mezzogiorno del 25 luglio p. v., si accetteranno dal sindaco offerte di ribasso non minori del ventesimo.

Al seguito del definitivo deliberamento, l'appaltatore entro venti giorni, termine di rigore, presterà una cauzione di lire ottomila, mediante deposito nella Cassa comunale di cartelle del Debito Pubblico del Regno a corso di Borsa, o mediante ipoteca su beni stabili situati nella provincia di Piacenza.

I lavori di costruzione dei due edifici scolastici dovranno essere compiuti e presentati in istato collaudabile entro il mese di settembre 1885.

Nel corso dei lavori ed a misura del loro avanzamento, il comune pagherà all'appaltatore in quattro rate otto decimi del prezzo di deliberamento; la quinta ed ultima rata per gli altri due decimi sei mesi dopo il compimento dei lavori, ed in base al loro collaudo finale a cura dell'ingegnere capo del Genio civile governativo.

Le perizie e tipi, il capitolato generale e speciale sono ostensibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Castelsangiovanni, 16 giugno 1884.

La Giunta Municipale:

PECCORINI PIER LUIGI — TRESPIOLI ANTONIO
DRAGHI cav. dott. ANTONIO — SGORBATI UBALDO

3408 *Il Segretario:* LANZANI.

AVVISO 352

Ciro Prisco fu Sebastiano, da Resina, di anni 34, domiciliato in Napoli, Strada Foria, n. 79, con decreto Ministeriale dei 9 giugno 1884 è stato autorizzato ad eseguire la pubblicazione di legge, per effetto della dimanda presentata, al fine di aggiungere al proprio il cognome *de Filippis*.

E ciò per chiunque ci potesse avere interesse contrario.

Napoli, 10 luglio 1884.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Il R. Tribunale civile di Como, sopra istanza di Martinelli Angela, Anna, Adele e Teresa, di Como, rappresentate dal sottoscritto, con suo decreto 6 corrente giugno, n. 354, ha ordinato che si assumano informazioni sul conto di Martinelli Giovanni fu Domenico, di Como, assente e d'ignota dimora.

Como, 19 giugno 1884.

3471 AVV. LAZZARO PAGANI.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

La Direzione generale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia previene i signori azionisti che il Consiglio superiore ha fissato in lire 38 per azione il dividendo dell'u. s. semestre, pagabile dal 4 del p. v. agosto.

Roma, 23 luglio 1884. 435

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione del Compartimento di Bari

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi il giorno 9 luglio 1884, come dall'avviso d'asta del 24 giugno di detto anno, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 11 agosto p. v., avrà luogo nella Direzione compartimentale dei telegrafi di Bari, via Sparano da Bari, n. 152, un secondo esperimento per la fornitura di due mila pali di castagno selvatico all'anno e pel periodo continuativo di anni cinque, a cominciare dal 1885.

L'importo della detta fornitura ammonta a lire novantottomila, e le condizioni dell'asta sono visibili nel capitolato esistente presso la Direzione suddetta.

Sarà fatto luogo all'aggiudicazione anche se vi sia un solo offerente.

Bari, li 22 luglio 1884.

439 *Il Direttore compartimentale:* L. BELLENI.

(2ª pubblicazione)

Regia Prefettura di Pesaro

In seguito alle pubblicazioni fatte per cura di questa Prefettura, a termini di legge, del decreto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in data 26 marzo scorso, col quale furono dichiarati decaduti di ogni diritto di preferenza per la concessione i signori Fabrizi e Cerquetti scopritori della miniera solfurea di Schieti nel comune di Urbino, il principe Cesare Castelbarco Albani ha presentato domanda di concessione della suddetta miniera stata dichiarata scoperta e concessibile con decreto Ministeriale del 5 luglio 1876.

A senso dell'articolo 43 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, sulle miniere, si porta ciò a pubblica conoscenza, affinchè chiunque lo creda di suo interesse, possa fare nei modi ed entro il termine di cui agli articoli 44, 45, 46, 47 della citata legge, le opposizioni che stimasse necessarie.

La miniera di zolfo di cui sopra comprende una superficie di ettari 394 ed are 82, determinata dal poligono rettilineo *A*, *B*, *C*, *D*, *E*, *F*, avente i vertici nei seguenti punti:

A) Presso la strada provinciale di Urbino;
B) Presso Ca Girone;
C) Sulla via campestre di Ca Rosello;
D) Sulla strada detta dei Tarquini;
E) Alla casa denominata La Tomba;
F) Sulla strada di Calsere.

E ciò in conformità del processo verbale di delimitazione dell'ingegnere capo delle miniere del distretto di Ancona in data 30 ottobre 1879, visibile con gli altri atti presso questa Prefettura.

Pesaro, 16 luglio 1884.

362 *Il Prefetto:* GILARDONI.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Il sottoscritto dottor Carlo Casati, già notaio in Milano, e dapprima in Treviglio, dispensato con R. decreto 11 ottobre 1883, notifica di aver presentato al competente R. Tribunale civile e correzionale di Milano domanda di svincolo delli titoli di rendita sottoposti ad ipoteca per l'esercizio del notariato, giusta la annotazione apposta in calce ai titoli stessi.

Ciò si inserisce ai sensi degli articoli 38 e 53 legge ed ordinamento notarile.

Milano, 30 giugno 1884.

212 Dottor CARLO CASATI.

COLLEGIO NOTARILE
di Mondovì.

Il sottoscritto presidente del Consiglio notarile di Mondovì,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge notarile 6 aprile 1879 e R. decreto 25 maggio 1879 ed articolo 27 del relativo regolamento 23 novembre 1879,

Rende noto

Essere aperto il concorso generale ad un posto notarile vacante in Bagnasco.

Si invitano pertanto tutti gli aspiranti a tale posto, a presentare alla segreteria di questo Consiglio notarile la loro domanda coi necessari documenti entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente.

Mondovì, li 14 luglio 1884.

Il pres. del Consiglio notarile

381 L. GAFFODIO.

AVVISO.

Per ogni effetto di legge si diffidano i signori Francesco Massolo, Nicola Mauli e Carolina Frosi, accettante il primo di una cambiale di lire 152, con scadenza del 31 luglio 1884, e gli altri due accettanti di due cambiali, l'una di lire 116, scadente il 1° settembre 1884; e l'altra pure di lire 116, scadente il 1° marzo 1885, a non pagare le dette cambiali, chiunque le presentasse per l'esigenza, mentre vige processo per appropriazione indebita delle medesime.

Roma, 24 luglio 1884.

434 QUARTO PULINI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

N. 244.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del dì 11 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Rovigo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione generale dell'arginatura sinistra del fiume Po di Gnocca, dal Molo Farsetti alla località Gnoccona, in comune di Porto Folle, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 204,270.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 giugno 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Rovigo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni duecentocinquanta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000, ed in lire 20,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello del l'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 19 luglio 1884.

397 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

Intendenza di Finanza di Piacenza

Affitti — *Avviso per miglioria.*

Nell'incanto tenutosi oggi 19 corrente negli uffici di questa Intendenza di finanza è stato deliberato al signor Boccelli Morandino fu Vito, pel canone annuo di lire 5640 (lire cinquemilaseicentoquaranta), l'affitto della proprietà:

Colombarone Livello, posta nel comune di Caorso, a poca distanza da quella borgata, composta di terreni aratori nudi, aratori vitati, prativi, con diritti di irrigazione e con casa civile e colonica, dell'estensione di ettari 70 99 75, pari a pertiche 932 circa.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di aumento, non minore del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento, andrà a scadere alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 luglio corrente, e che l'offerta medesima sarà ricevuta dall'Intendenza predetta insieme alla prova dell'eseguito deposito del decimo sulla somma offerta per garanzia della medesima.

Piacenza, addì 19 luglio 1884.

398 *Per l'Intendente:* R. ROSSI DORIA.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del 9 agosto prossimo venturo, presso la Prefettura di Roma, ed alla presenza dell'ill.mo signor prefetto, o di chi per esso, si procederà a pubblici incanti per lo appalto dei lavori di completamento del tronco di strada comunale obbligatoria da Villa Santo Stefano alla strada delle Gugliette per Amaseno (escluso il ponte sull'Amaseno, della lunghezza di chilometri 4 680 35, e della spesa prevista in lire 9179 63, sotto la osservanza delle condizioni specificate nel relativo capitolato stato approvato con decreto prefettizio dell'11 luglio corrente, e che insieme alle figure planimetriche sarà visibile presso la stessa Prefettura (Sezione Contratti) nelle ore d'ufficio.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e gli aspiranti, per essere ammessi alla gara, dovranno giustificare all'autorità preposta agli incanti la propria moralità ed idoneità, ed inoltre depositare a titolo di cauzione provvisoria lire 500.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso in grado almeno di ventesimo sul prezzo della provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del 23 del sovramentovato mese di agosto.

Il deliberatario definitivo dovrà poi prestare, prima della stipulazione del contratto, una cauzione di lire mille.

Roma, 19 luglio 1884.

399 *Il Segretario delegato ai contratti:* ROSSI A. LUIGI.

REGIA PREFETTURA DI LECCE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 vegnente agosto, in questa Prefettura, dinanzi il signor prefetto, o chi per esso, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto della fornitura di tutto il pietrisco necessario per la formazione della massicciata del 4° tronco di via ferrata della linea Zollino-Gallipoli, compreso il piazzale della stazione di Gallipoli, non che il distendimento del primo strato di massicciata dell'altezza di metri 0 15, tanto sulla piattaforma stradale, quanto nel piazzale suaccennato, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 87,500.

La massicciata dovrà estendersi dall'origine del 4° tronco, che è al chilometro 28 + 200, fino alla fine che è al chilometro 34 + 400.

Questa lunghezza potrà variare in più od in meno a lavoro finito.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in questa Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 4 gennaio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nella 1ª divisione, 2ª sezione, di questa Prefettura medesima dalle ore 8 antimeridiane all'una pomeridiana di ciascun giorno non festivo.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5000, ed in lire 10,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Lecce, 19 luglio 1884.

394 *Il Segretario delegato ai Contratti:* ROVELLI.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare dell'XI Corpo d'Armata (Bari)

Avviso d'Asta di 1° incanto (N. 4).

Si avverte che nel giorno di sabato 2 agosto prossimo venturo all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà presso questa Direzione (piazza Garibaldi, n. 63, piano 1°), palazzo Morfini, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto della provvista di grano per l'ordinario servizio del Panificio militare di Bari, cioè:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto lire
	Qualità	Quantità in *Quintali*				
Nel Panificio militare di Bari	Nostrale	4000	40	100	4	200

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel sopraindicato Panificio militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Tempo utile per la consegna. — La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 70, cominciando dal giorno successivo a quello in cui fu dai deliberatari ricevuto avviso in iscritto circa l'approvazione dei contratti rispettivi, ed in quattro rate eguali, cioè: la prima entro i primi dieci giorni, la seconda entro venti giorni dopo scaduto il termine della prima, la terza entro venti giorni scaduto il termine della seconda, e l'ultima pure venti giorni dopo scaduto il termine della precedente.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1884, avere un peso netto non minore di chilogrammi 76 per ettolitro, e risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali al campione visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali d'oneri (edizione marzo 1882) che riflettono l'appalto e che faranno parte integrante dei contratti, sono visibili presso questa Direzione territoriale di Commissariato militare e presso tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali del Regno.

Gli aspiranti all'appalto potranno fare offerta per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria di Bari, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali sono autorizzate ad accettare partiti.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere estesi e debitamente firmati sopra carta filigranata e bollata da una lira e consegnati in pieghi suggellati con bollo a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta.

È facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare le loro offerte a qualunque Direzione, Sezione od ufficio locale di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e sieno corredate della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo a quintale maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

L'offerta sottoscritta dall'offerente può essere consegnata anche da persona di sua fiducia.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore del ventesimo è fissato in giorni cinque dalle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento, e scade per conseguenza il 7 agosto all'ora anzidetta.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Bari, 21 luglio 1884.

Per la suddetta Direzione
408 *Il Sottotenente Commissario:* F. D'ERASMO.

REGIO COMMISSARIATO
PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

Si fa noto al pubblico che nel giorno 1° agosto 1884, alle ore 10 antimeridiane, si terrà presso questo Regio Commissariato, un'asta, per schede segrete, per la vendita degli infrascritti fondi stabili:

Lotto n. 1407, di provenienza della Cappellania o Beneficiati Taletani in Santa Maria Maggiore in Roma. *Ente conservato.*

Porzione di casa al 3° piano, con soffitta, posta in Roma, in via Leonina, civico n. 71, descritta in catasto al n. 1085 sub. 1 di mappa, per vani tre al 3° piano, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 387.

Confina con la via suddetta e con le proprietà degli eredi Siotto fu Luigi, di Rolli Ettore, Perrier Bartolomeo e Massoli Paolo, Maldura Costante e della Arciconfraternita del SS. Sagramento in San Pietro in Vaticano, salvi altri ecc.

Secondo la dichiarazione dell'amministratore, è verbalmente affittata nel piano terzo a Belardi Antonio per annue lire 444, e nella soffitta a Marchetti Pietro per annue lire 276; onde una corrisposta complessiva di annue lire 720, pagabili in eguali rate mensili.

Prezzo d'incanto lire 9700, deposito per cauzione delle offerte lire 970.

Lotto 1422 di provenienza del Capitolo di Santa Maria in Via Lata, per la eredità e causa Pia Roncari. *Ente conservato.*

Porzione di casa in Roma, in via della Longara, civico n. 107, e vicolo Sant'Onofrio, civico n. 21, composta di 6 vani al 2° piano, quattro soffitte, cantina, pozzo e piccolo giardino, descritta in catasto al n. 1428 sub. 2, per piani due e vani otto in complesso, con una rendita imponibile di lire 735.

NB. Il passaggio al n. 21 del vicolo di Sant'Onofrio trovasi sotto il n. 1430 di mappa.

Confina con la via suddetta e con le proprietà degli eredi Ranzi-Barghiglioni, di Valentini Vincenzo e Lucenti Francesco, salvi altri ecc.

Secondo le notizie date dall'amministratore, è verbalmente affittato a due diversi inquilini, uno dei quali, Ponti Giovanni, paga mensili lire 27 50; e l'altro, Zanghi Vincenzo, lire 25, e così assieme annue lire 630.

Prezzo d'asta lire 12,600; deposito per cauzione delle offerte lire 1260.

Lotto n. 708, di provenienza della Cappellania Marchi in San Carlo ai Catinari in Roma. *Ente soppresso.*

Porzione di casa consistente in una bottega con due camere superiori, posta in Roma, in via del Pianto, civico numero 24, e descritta in catasto al n. 562, sub. 4, per sotterra, terreno e due vani al 1° piano, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 600.

Confina con la via suddetta e con le proprietà di Chiassi Pietro, Balestra Francesco, Oberlechner Casimiro, Romanelli Maria, Sassi in Bagioli Augusta e degli eredi Rossi e Zocchi Francesco, tutti condomini nel resto del casamento medesimo, salvi altri ecc.

È affittata sino a tutto giugno 1885 ai fratelli Pasquale e Pietro Florio per l'annua corrisposta di lire 600.

Prezzo d'asta lire 9850, deposito per cauzione delle offerte lire 985.

Lotto 717 di provenienza del Monastero delle Dame del Sacro Cuore di Villa Lante, in Roma. *Ente soppresso.*

Piccolo podere con casa colonica in mediocre stato, sito nel comune di Ancona, distante circa due chilometri dalla borgata *Sappanico*, ma in località opposta a quella del lotto precedente n. 716, in contrada *San Paterniano*, e descritto in catasto ai nn. 177, 178, 179, 180, 271, 272 della mappa *Sappanico*, per una complessiva superficie di tavole 38 57, pari ad ettari 3 85 70, con estimo di romani scudi 555 36, pari a lire 2954 50. Componesi di terreni seminativi, vitati e prativi, ed è coltivato a mezzadria da Vincenzo Antonangeli: sparse sul suolo trovansi varie querce, giovani olmi-gelsi e piante di frutti diversi.

Vi si accede mediante stradello praticabile ai soli pedoni, e confina col fosso, e con le proprietà di Querenghi Elena in Brunori e di Ninchi Armando e Luigi da più lati, salvi altri ecc.

Prezzo d'asta lire 8000, deposito per cauzione delle offerte lire 800.

Roma, 15 luglio 1884.

419 *Il Reggente il Regio Commissariato:* CLER.

Direzione del Lotto di Firenze

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 agosto 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 122, nel comune di Montepulciano, con l'aggio medio annuale di lire 1306 65.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai reggenti ed ai commessi di Banco, giusta il R. decreto 3 giugno 1884, n 2043 (Serie 3ª). salvo le disposizioni del Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 930, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, ed il titolare del detto Banco verrà assoggettato all'onere del contributo vedovile stabilito col Sovrano rescritto 17 dicembre 1851.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 15 luglio 1884.

310 *Il Direttore:* C. GOZZINI.

Prefettura della Provincia di Napoli

Avviso d'Incanti.

Per disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione si dovrà procedere, nel dì 11 del venturo mese di agosto, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un pubblico incanto, col metodo di partiti segreti, secondo le norme dettate dal regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, per lo

Appalto delle opere necessarie per la riduzione degli edifizi ex-Monasteri Sant'Andrea delle Dame e S. Patrizia, per istallarvi tutto l'insegnamento medico-chirurgico con le cliniche corrispondenti,

in base al capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, a quello speciale, redatto dall'ufficio del Genio civile governativo in data 15 giugno 1879, nonchè delle norme indicate nel foglio unito al capitolato stesso, e redatte dal cennato ufficio, in relazione al voto emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici in data 23 giugno 1882.

1. L'appalto si intenderà conchiuso a misura, ed ai prezzi unitari risultanti dal quadro annesso al capitolato;

2. L'importo di tali lavori ascende a lire 538,400 a base d'asta.

3. I lavori dovranno essere compiuti nel termine di anni due dal giorno della consegna; ed in conformità delle disposizioni che saranno date dallo ingegnere direttore dei lavori, tanto per l'ordine con cui dovranno essere intrapresi, quanto pel numero dei travagliatori che dovranno adibirsi.

4. La spesa di lire ottocentomila autorizzata con legge del 16 luglio 1882 pel trasferimento delle cliniche della R. Università di Napoli dall'attuale sede di Gesù e Maria nei due ex-conventi di Santa Patrizia e di Sant'Andrea delle Dame, pel loro assetto, ecc., fu ripartita, pel 1883 lire 200,000; pel 1884 lire 200,000, pel 1885 lire 200,000, e pel 1886 lire 200.000; delle quali somme quella iscritta nel bilancio del 1883 è destinata al pagamento del prezzo di cessione degli stabili e ad altre spese inerenti al trasferimento delle cliniche.

5. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

c) Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito per cauzione provvisoria di lire 20,000 in biglietti di Banca, od in cartelle al latore del Debito Pubblico italiano calcolate alla ragione del corso corrente in Borsa, che sarà restituita dopo l'incanto, all'infuori di quella del deliberatario, sino a che non avrà stipulato il contratto, e data la cauzione definitiva nella somma di lire 50,000 in biglietti di Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa, la quale cauzione dovrà a cura del deliberatario essere depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

6. Prima della stipulazione del contratto, dovrà l'appaltatore presentare un socio o fideiussore, il quale sarà tenuto all'adempimento di tutti gli obblighi assunti dall'appaltatore medesimo, in conformità di quanto è detto nell'art. 8 del capitolato generale a stampa.

7. Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso, non che le tasse di registro, i dritti di segreteria e quant'altro sia dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore medesimo, il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 5000.

8. Al contratto è riserbata la Ministeriale approvazione.

9. Il termine utile a produrre, nell'ufficio della Prefettura medesima, offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni 15 da quello dell'avviso del primo deliberamento.

10. Avvenuta la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro cinque giorni dalla data della medesima, stipulare con l'Amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione diffinitiva presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione.

Napoli, 23 luglio 1884.

370 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

TELEGRAFI DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Essendo andata deserta l'asta del 16 luglio corrente, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 10 dell'entrante mese di agosto, innanzi al direttore compartimentale, o chi per esso, avrà luogo, presso la Direzione suddetta, un secondo esperimento d'asta ad offerte segrete, in base alle norme del regolamento di Contabilità generale in vigore, per la fornitura annua di numero 2300 pali di castagno selvatico, e pel periodo continuativo di anni cinque, a cominciare dall'entrante anno 1885 per terminare col 1889 inclusivo.

Il numero totale dei pali da fornirsi nel periodo dei suddetti cinque anni è di 11500, per la somma complessiva di lire 119,600, come dal seguente quadro:

Quantità annua	Quantità totale pel quinquennio	Lunghezza di ciascun palo in metri	Circonferenza alla estremità superiore centimetri	Circonferenza a due metri dalla estremità inferiore centimetri	Prezzo di ciascun palo L. C.	Importo della fornitura annua Lire	Importo della fornitura del quinquennio Lire
460	2300	6 1/2	30	50	8 »	3,680	18,400
920	4600	7 1/2	32	56	9 50	8,740	43,700
920	4600	8 1/2	36	60	12 50	11,500	57,500
2300	11500					23,920	119,600

Tutti i pali dovranno essere tagliati nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio, ma preferibilmente nei due primi.

Tale fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente, dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabiliti nel capitolato relativo, visibile presso la Direzione compartimentale suddetta.

Le schede, scritte su carta bollata di una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso del tanto per cento che ciascun offerente intende di fare sulla somma di lire 119,600.

La consegna dei pali da fornirsi ogni anno dovrà cominciare non avanti il 1° agosto dell'anno stesso e dovrà essere ultimata non più tardi del 31 di detto mese, franca di ogni spesa, in una delle stazioni ferroviarie comprese nel compartimento di Napoli, ove i pali dovranno essere disposti in tre cataste distinte, di cui una per i pali di metri 6 1/2, l'altra per i pali di 7 1/2 e la terza per i pali di metri 8 1/2.

Il pagamento, in base al prezzo di aggiudicazione, avrà luogo anno per anno a fornitura annua compiuta sulla presentazione del relativo certificato di collaudo.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute, ovvero munite di validi certificati comprovanti la loro idoneità a compiere gli obblighi inerenti alla fornitura. I concorrenti stessi non saranno ammessi all'asta se non previo deposito di lire 500, in denaro o in biglietti di Banca, od in titoli del Debito Pubblico al portatore, valutati al corso di Borsa del giorno innanzi.

Sarà fatto luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Finita l'asta, si terrà solo il deposito del migliore offerente, restituendolo agli altri, salvo il deposito presso la Cassa di Depositi e Prestiti della definitiva cauzione equivalente al decimo dell'importare della fornitura quinquennale, da tenersi a garanzia della osservanza delle condizioni del contratto.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'asta, contratto, bollo, registro e copie sono a carico dello aggiudicatario.

Sono assegnati 15 giorni, a datare da quello successivo all'asta, per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non possono essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si può portare questo miglioramento scadrà colle ore 12 merid. del giorno 25 del mese di agosto.

Napoli, 26 luglio 1884.

433 *Il Direttore compartimentale*: E. CAPELLO.

Esattoria Consorziale di Valentano

Il sottoscritto fa noto che a ore 11 ant. del 23 agosto 1884, presso la Regia Pretura di Valentano, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli stabili sottodescritti, che si espropriano per debiti d'imposte.

Comune di Valentano.

1. Terreno di Cucchiari Nicola fu Gio. Pietro, sito in vocabolo Sant'Andrea, estensione tav. 0 76, estimo censuario scudi 3 28, distinto in mappa sezione 3ª, coi nn. 445 e 1528 — Altro terreno in vocabolo Castagneti, tavole 0 74, estimo scudo 1 69, distinto in mappa sezione 1ª, col n. 603. In un sol lotto, prezzo minimo lire 23 40 — Credito esattoriale lire 10 62.

N.B. In questa vendita e prezzo è compresa anche l'espropriazione del livello di pertinenza all'Ospedale.

2. Fabbricato di Grossi Giuseppe e Maddalena, eredi della fu Maria-Santa in Lorenzini, sito in via Cialdini, della rendita imponibile di lire 26 25, distinto in mappa sezione 1ª, col n. 350[4, prezzo lire 136 88, credito lire 17.

3. Fabbricato di Lorenzini Domenico, Filippo, Francescangelo, Anastasia e Maria Santa fu Francesco, sito in via Solferino, della rendita imponibile lire 93 75, distinto in mappa sez. 2ª, col n. 358[2, prezzo lire 703 13, credito lire 33 36.

4. Fabbricato di Lucci Girolamo fu Francesco, sito in via Solferino, della rendita imponibile di lire 37 50, distinto in mappa sez. 1ª, col n. 36[2, prezzo lire 281 25, credito lire 23 61.

NB. In questa vendita e prezzo si comprende anche l'espropriazione del livello di proprietà dell'Ospedale.

5. Fabbricato di Mariani Vincenzo fu Giovanni, sito in contrada Fontana, della rendita imponibile di lire 18 75, distinto in mappa sez. 2ª, col n. 2020[1, prezzo lire 140 63, credito lire 7 75.

6. Fabbricato di Mattei Orsola di Bartolomeo in Delsignore, sito in via Carlo Alberto, della rendita imponibile di lire 15, distinto in mappa sez. 1ª, col n. 145[3, prezzo lire 112 50, credito lire 11 32.

7. Terreno di Portici Anna Maria fu Bernardino, sito in voc. Pozzo, tavole 2 35, estimo scudi 19 83, distinto in mappa sez. 1ª, col n. 701, prezzo lire 94 80, credito lire 22 72.

8. Fabbricato di Rosati Anastasia fu Clemente, sito in via Masi, sez. 5ª, della rendita imponibile di lire 22 50, distinto in mappa sez. 3ª, col n. 541[2, prezzo lire 169 43, credito lire 10 94.

9. Terreno di Venanzi Rosa fu Domenico in Cruciani, sito in voc. Campobello, tavola 1 15, distinto in mappa sezione 2ª, coi nn. 909 e 1571, estimo scudi 11 44, prezzo lire 54 60, credito lire 30 35.

Comune di Farnese.

1. Terreno di Ceccotti Domenico fu Lorenzo, sito in vocabolo Guado-Farnesano, tavola 1 88, estimo scudi 20 73, distinto in mappa sezione 4ª, coi nn. 118, 121, 122, prezzo lire 99, credito lire 10 66.

2. Terreno di Cozza Maria fu Luigi vedova Ermini e Sterbini Domenico, Ermete, Marianna, Francesco e Maddalena di Pietro, tavole 2 80, est. scudi 17 44, distinto in mappa sezione 1ª, col numero 686, prezzo lire 83 40, credito lire 9 74.

3. Fabbricato di Romagnoli Pietro fu Clemente, sito in via Borgo, della rendita imponibile di lire 11 25, distinto in mappa sez. 1ª, n. 402[1, prezzo lire 84 38, credito lire 9 77.

Comune di Gradoli.

1. Terreno di Autuzi Rosa fu Domenico in Fioravanti, sito in voc. Grotta della Barca, tavolo 2 30, estimo scudi 8 42, distinto in mappa col n. 1486, prezzo lire 40 20, credito lire 6 29.

2. Fabbricato di Basili Lucia fu Filippo in Nocchia, sito in via della Indipendenza, della rendita imponibile di lire 7 50, distinto in mappa col n. 36[3, prezzo lire 56 25, credito lire 7 53.

3. Fabbricato di Capotosti Giovanni Antonio fu Bernardino, sito in via dell'Indipendenza, della rendita imponibile di lire 90, distinto in mappa coi numeri 1[3, 2[2, 3, 4[3, prezzo lire 675, credito lire 275 86.

4. Terreno di Catalucci Domenico fu Pietro, sito in voc. Verziere, tavole 3 54, estimo scudi 23 27, distinto in mappa coi numeri 1653, 1661, 1662, prezzo lire 111 60, credito lire 13 18.

NB. In questa vendita e prezzo è compresa anche l'espropriazione del dominio diretto del priorato di Gradoli.

5. Fabbricato di Chiappa Maddalena fu Giuseppe, vedova Boisson, sito in via del Pozzetto, della rendita imponibile di lire 7 50, distinto in mappa col n. 358, prezzo lire 56 25, credito lire 7 56.

6. Fabbricato di Ciuchini Domenico fu Luigi e Muzi Antonio fu Gio. Battista, sito in via Garibaldi, della rendita imponibile di lire 6, distinto in mappa col n. 205[1, prezzo lire 45, credito lire 10 30.

7. Terreno di Damiani Giuseppe fu Bernardino, sito in vocabolo Marroneto, tav. 1 75, estimo scudi 6 46, distinto in mappa col num. 2901, prezzo lire 30 60, credito lire 6.

8. Terreno di Fioravanti Francesco fu Pietro in Giorgi, sito in vocabolo Poggio di Scota, tav. 2 86, estimo scudi 10 16, distinto in mappa col n. 223, prezzo lire 48 60, credito lire 6 73.

9. Terreno di Fioravanti Giuseppa fu Pietro in Scudieri, sito in vocabolo Matée, tav. 4 75, estimo scudi 62 75, distinto in mappa col n. 2033, prezzo lire 301 20, credito lire 21 24.

10. Fabbricato di Laghi Francesco usufruttuario, figli Frumenzio Carlo e Domenico proprietari, sito in via della Indipendenza, della rendita imponibile di lire 9, distinto in mappa col n. 40[2, prezzo lire 67 50, credito lire 6 22.

11. Terreno di Lucidi Clotilde fu Pietro in Capotosti, sito in vocabolo Montigliano, tav. 8 54, estimo scudi 72 88, distinto in mappa coi nn. 1918, 1919, prezzo lire 349 80, credito lire 12 30.

12. Terreno di Lucidi Teresa di Domenico vedova Genciarini, sito in vocabolo Nalduccio, di tav. 1 46, est. sc. 22 25, distinto in mappa col num. 1864, prezzo lire 106 80, cred. lire 11 60.

13. Terreno di Prosperuzzi Doralice fu Domenico in Altigieri, sito in vocab. S. Vittore, di tav. 7 70, est. sc. 21 37, distinto in mappa coi nn. 2224-2225, prezzo lire 102, cred. lire 19 77.

14. Terreno di Rosati Paolo fu Gio. Battista, sito in vocab. Le Quaglie, di tav. 46 10, est. sc. 115 35, distinto in mappa coi nn. 2363-2364, 2368, prezzo lire 553 20, cred. lire 16 07.

Comune d'Ischia di Castro.

1. Fabbricato di Amadei Assunta e Maria in Bruschi fu Antonio, sito in via del Fiore, della rendita imponibile di lire 11 25, distinto in mappa col num. 284[1, prezzo lire 84 38, cred. lire 17 50.

2. Utile dominio di Basiliotti Annibale di Vincenzo, enfiteuta di un terreno di dominio diretto del signor marchese Capranica, sito in voc. Monte Carognone, di tav. 20 50, est. sc. 15 78, distinto in mappa sez. 4ª col num. 139, prezzo lire 37 20, cred. lire 11 31.

3. Terreno di Buratti Pietro di Luigi, usufruttuario ed Ermini Flaminio fu Francesco, proprietario, sito in vocabolo Santa Lucia, tav. 6 30, estimo scudi 11 30, distinto in mappa sez. 5ª coi nn. 283, 285, 286, prezzo lire 54, credito lire 22 45.

4. Fabbricato di Caporossi Pietro, Ermete, Domenico e Sante fu Carlo, sito in via Carlo Emanuele, della rendita imponibile di lire 75, distinto in mappa coi nn. 49[2, 50[2, 51[2 e 53, prezzo lire 562 50, credito lire 23 59.

5. Utile dominio di Cominazzi Agostino, Ermete, Mariano e Mattia fu Francesco, enfiteuta di un terreno di dominio diretto del sig. marchese Capranica, sito in vocabolo Vallicelle, tav. 2 25, estimo scudi 8 59, distinto in mappa sez. 7ª col n. 65, prezzo lire 20 40, credito lire 23 87.

6. Fabbricato di Fabbrizzi Francesco fu Angelo, sito in via Carlo Emanuele, della rendita imponibile di lire 7 50, distinto in mappa col n. 2050[1, prezzo lire 56 25, credito lire 7 20.

7. Terreno di Falaschi Chiara fu Arcangelo vedova Zucchini, sito in vocabolo Santa Lucia, tav. 4 08, estimo scudi 3 67, distinto in mappa sez. 5ª coi nn. 265, 401, prezzo lire 17 40, credito lire 10 79.

8. Fabbricato di Famiani Alessandro fu Tommaso, sito in via Carlo Emanuele, della rendita imponibile di lire 60, distinto in mappa coi numeri 15[3, 16[3, 17[3, 18[3, prezzo lire 450, cred. lire 32 67.

9. Terreno di Fanti Lucia fu Bernardino in Pompei, sito in vocab. Piano Corve, di tav. 5 60, est. sc. 34 41, distinto in mappa sez. 5ª coi nn. 93 e 752, prezzo lire 165, cred. lire 43 48.

10. Fabbricato di Farolfi Quirino fu Alessandro, sito in via Magenta, della rendita imponibile di lire 15, distinto in mappa col num. 485[2, prezzo lire 112 50, cred. lire 60 19.

11. Terreno di Farolfi Vincenzo fu Giuseppe, sito in voc. Valle Noceto, di tav. 29 18, est. sc. 32 39, distinto in mappa sez. 4ª coi nn. 154 e 784, prezzo lire 155 40, cred. lire 10 46.

12. Fabbricato di Galli Elisabetta fu Agostino in Narduzzi, sito in via dell'Indipendenza, della rendita imponibile di lire 37 50, distinto in mappa col n. 728, prezzo lire 281 25, cred. lire 23 62.

13. Terreno di Galli Giacinta in Menicucci ed Angela in Simoncini fu Agostino, sito in voc. Guado del Pero, di tav. 26 25, est. sc. 48 49, distinto in mappa sez. 5ª coi numeri 780 e 787 inclusivi, 411, 415, 416, prezzo lire 232 20, credito lire 19 90.

14. Fabbricato di Onori Maria fu Giovanni Battista in Tiberi, sito in via del Fiore, della rendita imponibile di lire 11 25, distinto in mappa coi numeri 407[5, 408[3, prezzo lire 84 38, credito lire 9 77.

15. Utile dominio di Pazzaglia Luigi fu Arcangelo, enfiteuta di un terreno di dominio diretto del signor marchese Capranica, sito in vocabolo Acetina, tav. 6 21, estimo scudi 6 02, distinto mappa sez. 1ª coi numeri 1466, 1467, prezzo lire 14 40, credito lire 10 76.

16. Fabbricato di Pirozzo Domenico fu Antonio, sito in via Montebello, della rendita imponibile di lire 3 75, distinto in mappa sez. 1ª col n. 539, prezzo lire 28 20, credito lire 13 88.

17. Fabbricato di Risi Antonio fu Luigi, oggi eredi, sito in via Magenta, della rendita imponibile di lire 15, distinto in mappa col n. 483[3, prezzo lire 112 50, credito lire 11 04.

18. Fabbricato di Romanelli Maddalena fu Bartolomeo vedova Giuliani, sito in via del Fiore, della rendita imponibile di lire 30, distinto in mappa col n. 282[1, prezzo lire 225, credito lire 13 37.

19. Fabbricato di Rossi Filippo fu Giuseppe, usufruttuario, e Grassi Teresa fu Giuseppe in Donnini, proprietaria, sito in via del Fiore, della ren-

dita imponibile di lire 26 25, distinto in mappa coi numeri 347[2, 348[2, 349[3, prezzo lire 196 88, credito lire 17 73.

20. Fabbricato di Scarinci Maria, Pietro, Bernardina e Giuseppe fu Gabriele, sito in via Montebello, della rendita imponibile di lire 11 25, distinto in mappa col n. 625[1. prezzo lire 84 38, credito lire 10 08.

21. Fabbricato di Stella Felicia fu Luigi, vedova Curre, sito in via Carlo Emanuele, della rendita imponibile di lire 18 75, distinto in mappa coi numeri 46[2, 48[2, prezzo lire 140 63, credito lire 13 87.

22. Diritto di quinta parte di pertinenza di Sterbini Marianna di Pietro, su un fabbricato intestato in catasto a Sterbini Ermete, Francesco, Lorenzo, Marianna e Maddalena di Pietro, sito in via Montebello, distinto in mappa coi numeri 525[1, 526, 527, 528, 529, 530, 532 e 533[1, prezzo lire 185 62, credito lire 46 99.

23. Fabbricato di Tomei Giuseppe fu Francesco, sito in via del Fiore, della rendita imponibile di lire 5 62, distinto in mappa col n. 323[1, prezzo lire 42 15, credito lire 6 43.

24. Fabbricato di Vannuzzi Paolo fu Filippo, sito in via Carlo Emanuele, della rendita imponibile di lire 22 50, distinto in mappa coi nn. 98[1, 99[2, prezzo lire 168 75, credito lire 27 66.

25. Fabbricato di Vannuzzi Vincenzo fu Lorenzo, della rendita imponibile di lire 3 75, distinto in mappa col numero 2076[1, prezzo lire 28 13, credito lire 5 67.

Comune di Latera.

1. Terreno di Adamini Angela fu Maccario in Patrizi, sito in vocabolo Catio, tav. 2 34, estimo scudi 6 08, distinto in mappa col num. 1574, prezzo lire 28 80, credito lire 7 35.

2. Fabbricato di Baffarelli Domenica fu Francesco in Nucciarelli, sito in via Montebello, della rendita imponibile di lire 11 25, distinto in mappa col n. 478[2, prezzo lire 84 38, credito lire 7 99.

3. Terreno di Diotallevi Andrea fu Pietro, sito in vocabolo Poggio del Capone, tav. 12 30, estimo scudi 41 02, distinto in mappa col n. 1930, prezzo lire 196 80, credito lire 6 59.

NB. In questa vendita e prezzo è compresa anche l'espropriazione del livello di pertinenza del signor De Angelis Lodovico e fratelli.

4. Terreno di Fabbroni Antonio fu Giuseppe, sito in vocabolo Vallelonga, tav. 1 16, estimo scudi 3 35, distinto in mappa coi numeri 1052, 1053, prezzo lire 15 60, credito lire 7 93.

5. Terreno di Giannarini Maddalena fu Giuseppe, vedova Iacarelli, sito in vocabolo Montemoro, tav. 1 02, est. sc. 5 42, distinto in mappa col n. 685, prezzo lire 25 80, credito lire 6 96.

6. Terreno di Grottanelli Venanzio fu Giuseppe, sito in vocabolo Valle di Ferrino, tav. 3 52, est. sc. 8 76, distinto in mappa col n. 1247, prezzo lire 42, credito lire 9 52.

7. Terreno di Mattei Prassede fu Luigi in Masulla, sito in vocabolo Valle dell'Oppio, tav. 18 65, est. sc. 6 55, distinto in mappa coi nn. 2991, 2992, 2993, prezzo lire 31 20, credito lire 5 55.

NB. In questa vendita e prezzo è compresa anche l'espropriazione del livello di pertinenza della comunità.

8. Terreno di Mattei Uraile fu Luigi in Tonielli, sito in vocabolo Valle dell'Oppio, tav. 19 45, est. sc. 20 81, distinto in mappa col n. 2989, prezzo lire 99 60, credito lire 9 68.

NB. Compresa l'espropriazione del livello come sopra.

9. Terreno di Meatta Girolama fu Pietro, vedova Pepe, sito in vocabolo Monte d'Eschio, tav. 1 24, est. sc. 8 37, distinto in mappa col n. 2068, prezzo lire 39 60, credito lire 7 36.

10. Fabbricato di Paicci Luigi e Santa fu Loreto, sito in via di Sotto, della rendita imponibile di lire 4 50, distinto in mappa col n. 25[1, prezzo lire 30 50, credito lire 3 86.

11. Fabbricato di Propesta Agata fu Domenico in Fabbroni, sito in via delle Cantine, della rendita imponibile di lire 5 62, distinto in mappa col numero 392[2, prezzo lire 42 15, credito lire 8 91.

12. Fabbricato di Rossi Clemente fu Luigi, sito in via delle Cantine, della rendita imponibile di lire 7 50, distinto in mappa coi nn. 389[1, 3726[2, prezzo lire 56 25, credito lire 7 51.

13. Fabbricato di Vittori Nazzareno fu Pietro, sito in via San Giuseppe, della rendita imponibile di lire 15, distinto in mappa col n. 162[2, prezzo lire 112 50, credito lire 23 64.

Comune di Piansano.

1. Fabbricato di De Carli Arcangelo, Felice, Gio. Battista, Maria e Paolina fu Angelo, sito in vicolo Vecchio, della rendita imponibile di lire 30, distinto in mappa col n. 196, prezzo lire 225, credito lire 16 93.

2. Fabbricato di Papacchini Paolo fu Giuseppe e De Carli Oliva di Giuseppe, sito in via della Rocca, della rendita imponibile di lire 15, distinto in mappa col n. 327[2, prezzo lire 112 50, credito lire 12 48.

3. Terreno di Rosati Bernardino fu Sebastiano, sito in vocabolo Piano, tavola 1 60, estimo scudi 16 98, distinto in mappa sez. 1ª col n. 882, prezzo lire 81, credito lire 6 80.

NB. Nella vendita e prezzo è compresa anche l'espropriazione del livello di pertinenza del conte Cini.

4. Fabbricato di Rosati Felice fu Angelo, sito in piazza San Bernardino, della rendita imponibile di lire 5 62, distinto in mappa col n. 186[1, prezzo lire 42 15, credito lire 7 95.

5. Terreno di Vetrallini Andrea, Domenico, Paolo, Rosa e Sante fu Bernardino sito in vocabolo Monte, tavole 6 22, estimo scudi 36 10, distinto in mappa sez. 1ª, coi nn. 660, 661, 662, prezzo lire 172 80, credito lire 22.

6. Terreno di Vetrallini Francesco, Giuseppe e Sante fu Angelo, sito in vocabolo Piana, tav. 1 27, est. sc. 13 47, distinto in mappa sez. 1ª, col numero 961, prezzo lire 64 20, credito lire 7 17.

NB. Nella vendita e prezzo è compresa anche l'espropriazione del livello di pertinenza del signor Conte Cini.

7. Fabbricato di Zampilli Angelo di Antonio, sito in via degli Orti, della rendita imponibile di lire 22 50, distinto in mappa col num. 115[2, prezzo lire 168 75, cred. lire 7 80.

8. Terreno di Zampilli Domenico, Giacomo, Ivo, Mariano e Teresa di Angelo, sito in vocabolo Dionisio, tav. 10, est. sc. 24 34, distinto in mappa sezione 1ª, coi nn. 2125 e 2126, prezzo lire 116 40, cred. lire 6 29.

NB. Nella vendita e prezzo è compresa anche l'espropriazione del livello di pertinenza del signor Conte Cini.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 30 agosto ed il secondo il 6 settembre 1884 nel luogo ed ore suindicati.

Dalla Esattoria di Valentano, li 9 luglio 1884.

Per l'Esattore
ATTILIO FRANCESCANGELI *collettore*.

415

N. 215.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 806,508 39, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 21 giugno p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla bonificazione della Macchia della Tavola, ossia della Valle, compresa fra la stazione di Lattarico e le strette di Tarsia,

si procederà alle ore 10 antimerid. del dì 11 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 766,182 97, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 1° luglio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cosenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni cinque.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 50,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto, quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 21 luglio 1884.

Il Caposezione: M. FRIGERI.

414

PROVINCIA DI GIRGENTI — CIRCONDARIO DI GIRGENTI

Comune di Campobello di Licata

Avviso pel ribasso del ventesimo.

A seguito del verbale di aggiudicazione provvisoria tenutasi in quest'ufficio comunale nel dì 20 volgente mese, conformemente al 2° avviso d'asta del giorno 30 giugno u. s., l'appalto della conduttura dell'acqua comunale di Carcitello venne deliberato provvisoriamente a Maronsentano Raimondo del fu Vincenzo, da Girgenti, per la somma di lire 43,445, oltre a lire 3555 per spese impreveduto, ed a scemarsi lire 89 92 per interessi di espropria, senza ribasso, giusta il progetto Grimaldi ing. Salvatore.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta somma di deliberamento provvisorio, la quale non potrà essere inferiore al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti dal suddetto avviso, scade alle ore 10 ant. del giorno 10 agosto p. v.

Presentandosi in tempo utile un'offerta ammissibile, si procederà ad un nuovo definitivo incanto sul prezzo variato con detta offerta nel giorno e nel modo che sarà indicato con apposito avviso.

Non presentandosi nessuna offerta in grado di ventesimo, l'impresa resterà definitivamente aggiudicata al deliberatario provvisorio per la somma suindicata.

Dalla Residenza municipale, 21 luglio 1884.

Il Sindaco: P. D'ANGELO.

430 *Il Vicesegretario:* G. NAPOLI.

INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA per l'affitto delle tenute libere di Banzi

Quinto incanto

con riduzione di prezzo ed abbreviazione di termini.

Essendo riuscito deserto l'incanto esperimentatosi il giorno 17 volgente per mancanza di concorrenti, si fa noto al pubblico che all'ora una e mezzo dopo mezzodì del giorno 2 agosto p. v., in Potenza, e nell'ufficio dell'Intendenza di finanza si terrà, innanzi all'intendente, od a chi per esso, incanto a pubblica gara con abbreviazione di termine a dieci giorni, e con nuova riduzione di prezzo, per l'affitto a favore dell'ultimo migliore offerente dei seguenti stabili:

Descrizione degli stabili da affittare.

Le tenute libere, cosidette difese, appartenenti all'ex-Badia di Banzi, denominate Monteformisiello, Madama Giulia, Valle d'Angelo e Serritello — Ammontare del fitto annuale in base a cui si apre l'incanto lire 29,488 80.

Tutti terreni seminatorii, situati nel tenimento di Genzano, dell'estensione complessiva di carra 72, misura di Puglia, pari ad ettari 1781.

Condizioni principali:

1. L'asta sarà tenuta per pubblica gara col metodo della candela vergine.

2. Ogni concorrente per essere ammesso all'asta dovrà depositare, a garanzia della sua offerta, presso chi presiede l'asta, il decimo del prezzo d'incanto, e cioè lire 2948 88 in cartelle al portatore calcolate al corso di Borsa del giorno precedente all'asta od in numerario. Tali depositi verranno restituiti tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo resa definitiva l'aggiudicazione, e prestata da lui la relativa cauzione, giusta l'art. 8 delle condizioni del capitolato generale.

3. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato pronto al pagamento delle rate di affitto, ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni tuttavia vigenti.

4. Le offerte si faranno in aumento al prezzo d'incanto. La prima offerta non potrà eccedere nè essere inferiore a lire 100. L'aggiudicazione seguirà a favore del maggiore offerente.

5. L'aggiudicazione di cui nel presente avviso è provvisoria. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento, entro dieci giorni dallo stesso deliberamento, che scadranno il dì 12 detto mese, ad un'ora pomeridiana, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo d'aggiudicazione provvisoria, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto in aumento. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad altro esperimento di asta sul nuovo prezzo. In mancanza di offerta in aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

6. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte, od alla validità dell'incanto, saranno queste decise dall'autorità innanzi a cui ha luogo l'asta.

7. L'affitto è inoltre vincolato alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, tra le quali va notata quella riflettente la durata dell'affitto, stabilendosi cioè che questo ha il suo incominciamento col giorno 1° settembre 1884, ed è duraturo a anni sei.

8. È in facoltà dell'Amministrazione di sciogliere il contratto allo scadere del primo triennio dell'affitto in caso di vendita totale o parziale delle tenute che ne sono l'oggetto, col preavviso di un anno.

Detto capitolato è visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, nell'ufficio dell'Intendenza.

Potenza, addì 22 luglio 1884.

427 *L'Intendente di finanza:* C. PIZZIGONI.

Congregazione di Carità di Milano

Avviso d'Asta per affitto.

Nel giorno di mercoledì 6 agosto p. v., ad un'ora pomeridiana, si terrà presso questa Congregazione di carità (via Olmetto, n. 6) pubblico esperimento d'asta per l'affitto novennale del podere sottodescritto, da aver principio col giorno 11 novembre 1885.

L'asta seguirà col sistema delle schede segrete, giusta le norme del vigente regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità dello Stato, e sotto l'osservanza del capitolato d'affitto visibile presso l'ufficio di protocollo.

Le schede, in carta da bollo da lira 1, sottoscritte e suggellate col timbro dell'offerente, coll'indicazione o l'elezione del suo domicilio in Milano, dovranno indicare in cifra ed in lettere l'offerta d'aumento sul prezzo peritale d'affitto, stabilito in annue lire 25,897 80, ed essere presentate nel giorno e nell'ora suindicati a chi sarà delegato a presiedere l'asta. Le schede dovranno contenere la bolletta comprovante l'eseguito deposito nella cassa di questa Congregazione della somma di lire 12,000 in valuta legale, o in libretti della locale Cassa di risparmio od anche in rendita del Debito Pubblico al portatore, da calcolarsi quest'ultima colla diminuzione di dieci punti sul prezzo portato dal bollettino ufficiale della Borsa di Milano del giorno antecedente a quello dell'asta, nonchè di altra somma di lire 2000 in denaro effettivo per spese di contratto.

La delibera avrà luogo a favore del migliore offerente, e sarà subordinata all'approvazione della Congregazione di carità ed alla omologazione dell'autorità superiore, non che agli effetti dell'aumento del ventesimo, per il quale verrà pubblicato a suo tempo apposito avviso.

Non avrà luogo la delibera se nessun offerente avrà migliorato o quanto meno raggiunto il minimo dell'aumento sul prezzo peritale risultante dalla scheda della Congregazione.

Podere da affittarsi.

Podere detto di Vimodrone ed Uniti, posto nel comune di Vimodrone, mandamento e circondario di Monza, provincia di Milano, di ragione dei LL. PP. EE., di metriche pertiche 1622 42, coll'estimo di lire 15,493 26, che per lo stralcio dei fabbricati si riduce a lire 14,939 42, e col reddito imponibile di lire 1492 50, attualmente affittato al signor Domenico Guzzelloni.

Dalla Congregazione di carità di Milano, il 15 luglio 1884.

Il Presidente: D'ADDA.

376 *Il Segretario generale:* SCOTTI.

Intendenza di Finanza in Alessandria

Col presente avviso viene aperto il concorso per conferimento delle rivendite descritte nell'elenco seguente, assegnate per le leve ai magazzini di vendita a fianco di ognuna di esse indicato.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), e del R. decreto 18 novembre 1880.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate dal certificato di buona condotta, dalla fede di specchietto, dallo stato di famiglia e dai documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

N. di ordine	COMUNE ove la rivendita è sita	Se nel centro o nella frazione o borgata	N. che distingue la rivendita	Magazzino al quale è affiliata la rivendita per le levate	Reddito della rivendita
1	Cerrina	Centro	1	Moncalvo . . .	400 »
2	Asti	Cà dei Coppi . .	1	Asti	300 »
3	Castelferro	Callianetto . . .	1	Asti	226 »
4	Mombaruzzo . . .	Casalotto . .	1	Acqui	144 »
5	Asti (1)	S. Lazzaro . . .	1	Asti	150 »
6	Novi-Ligure. . . .	Marella	1	Novi-Ligure . .	142 »
7	Villamiroglio . . .	Centro	1	Moncalvo . . .	153 »
8	Monleale.	Centro	1	Tortona. . . .	101 »
9	Alessandria (1) . .	Mantovana . . .	1	Novi Ligure . .	150 »
10	Trisobbio (1) . . .	Villa Botteri . .	1	Acqui	200 »
11	Alessandria. . . .	Castelferro. . .	1	Novi-Ligure . .	655 »
12	Tortona	Torre Garofoli .	1	Tortona. . . .	304 22
13	Cassine	Gavonate . . .	1	Acqui	160 »
14	Murisengo (1) . . .	S. Candido. . .	1	Moncalvo . . .	280 »
15	Casale Monferrato (1)	Torcello. . . .	1	Casale	150 »

(1) Nuova istituzione.

Alessandria, addì 12 luglio 1884.

330 *L'Intendente:* MUFFONE.

REGIA PRETURA
del mandamento di Genazzano.

Il cancelliere sottoscritto rende noto al pubblico che con atto in data 2 luglio corrente i signori Traversa Antonio fu Stefano, Traversa Felice, Teresa, Carlo e Luigia di Antonio, domiciliati in Cave, hanno dichiarato di accettare col beneficio della legge e dell'inventario la eredità della rispettiva moglie e madre Geltrude Traversa fu Luigi, deceduta in Cave li 7 aprile 1884, senza testamento.

Genazzano, dalla cancelleria della suddetta Pretura, li 18 luglio 1884.

391 Il canc. COLONNELLI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Fa noto

Che nella udienza del giorno 21 luglio corrente mese, innanzi la 1ª sezione del suddetto Tribunale civile, ebbe luogo la vendita dei seguenti fondi, costituenti sette distinti lotti, espropriati ad istanza dell'Istituto di credito fondiario del Banco di S. Spirito di Roma, in danno di Ronci Luigi.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno in vocabolo Colle Rosso, mappa num. 553, 554, 555, sezione 2ª, seminativo ed olivato, gravato del tributo di lire 3 48.

2. Terreno, vocabolo suddetto, mappa sez. 2ª, n. 582, col censo di lire 134 37 in sorte, a favore della Comunità di Vicovaro, alla quale si corrispondono lire 7 04 annue, gravato del tributo di lire 3 11.

3. Terreno seminativo, vitato, vocabolo Ponte Martino, mappa sezione 2ª, nn. 714, 716, gravato del tributo di lire 6 12.

4. Terreno seminativo, olivato, soggetto alla servitù di pascolo a favore del Comune di Vicovaro, in vocabolo Ceretta o Crocetta, mappa sez. 2ª, numeri 314 e 320, dell'annuo canone di lire 19 35 a favore della Parrocchia di S. Pietro in Vicovaro, gravato del tributo di lire 2 98.

5. Terreno seminativo, colla servitù di pascolo come sopra, in vocabolo Carignano e Pratalunga, gravato del tributo di lira 1 43.

6. Terreno seminativo nel quarto di S. Eufemia, vocabolo Radiceti e Valconca, detto anche Pacino, mappa sezione 3ª, nn. 210, 607, gravato del tributo di lira 1 14.

7. Casa di abitazione posta in Vicovaro presso la Porta da Capo, in contrada S. Pietro, di fianco al Duomo, civici nn. 155 al 158, in mappa sez. 1ª, num. 854 sub. 1, 2, 3, 856 sub. 2, 858 sub. 1 rata, 859, 859 sub. 1, 886, gravata del tributo di lire 11 53.

Che i detti fondi vennero aggiudicati al signor Canali Filippo per i prezzi seguenti, e cioè:

Il 1° lotto di lire 310.
Il 2° lotto di lire 200.
Il 3° lotto di lire 670.
Il 4° lotto di lire 325.
Il 5° lotto di lire 170.
Il 6° lotto di lire 380.
Il 7° lotto di lire 2800.

Che su detti prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni 15 dalle avvenute aggiudicazioni.

Che detto termine scade col giorno 5 agosto prossimo venturo mese, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'art. 680 Cod. proc. civ.

Roma, 22 luglio 1884.

Il vicecanc. Castellani.

Per copia conforme ecc., si rilascia per uso d'inserzione.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma, il 22 luglio 1884.

421 Il vicecanc. CARLO PAGNONCELLI.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Gli eredi del fu dottor Stefano Biondi Mellini, già notaro in Pomarance, hanno esibito nella cancelleria di questo Tribunale, a ministero dell'avvocato cav. Francesco Paoletti, fino dal 16 luglio 1884, domanda di svincolo della cauzione di lire 1764 per l'esercizio notarile del detto fu sig. dottore Stefano Biondi Mellini.

Dalla cancelleria del Tribunale civile, Volterra, 22 luglio 1884.

432 Il canc. E. CHELI.

AVVISO.

Il sottoscritto procuratore rende noto di avere in data d'oggi fatto richiesta all'ill.mo signor presidente del Tribunale civile di Frosinone per la nomina di un perito, all'oggetto di stimare i fondi colpiti dal precetto immobiliare, intimato a ministero dell'usciere Rabaglino il 23 gennaio 1884, ad istanza di Quadrozzi Giuseppe nel nome come dagli atti, a Stefano, Guglielmo ed Eusebio Bravo, ed a Bonomo Giuseppe, qual tutore della minorenne Marietta Bravo.

Frosinone, 19 luglio 1884.

372 AVV. CARLO BIANCHINI proc.

REGIA PRETURA PRIMA DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che la signora Virginia del vivo Giulio Gualdi, e vedova del cav. Luigi Sereni, nel giorno 16 corrente mese emetteva dichiarazione, nell'interesse dei suoi figli minorenni Carlo-Emilio, e Decio, di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del di costoro genitore cav. Luigi Sereni predetto, morto in Roma il 5 giugno 1884, in via del Quirinale, n. 51.

Li 20 luglio 1884.

390 G. SEGARELLI canc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.
Avviso.

Il suddetto Tribunale con provvedimento in data d'oggi ha nominato definitivamente curatore del fallimento di Domenico e Tito Trinchieri, negozianti di Tivoli, il signor avv. Achille Ludovisi, dimorante in Roma in via della Lupa, n. 11-A.

Roma, 19 luglio 1884.

417 Il cancelliere REGINI.

AVVISO.

Ad istanza della signora Apollonia Saporiti, maritata a Carlo Santoli, domiciliata in Roma, via Gioberti, n. 10, ed elettivamente nello studio legale del signor Cuciniello,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Visto il processo verbale di rinvio al Tribunale per separazione personale del 21 giugno p. p.;

Ho citato il signor Carlo Santoli, a senso dell'art. 141 del Codice di procedura civile, essendo d'ignoto domicilio, a comparire nella udienza del giorno 20 agosto p. f., fissata dallo ill.mo signor presidente Colletta, nel locale dei Tribunali posti alla Chiesa Nuova ex-convento dei Filippini, per sentire accogliere la domanda di separazione avanzata dalla istante del 26 maggio 1884, perciò concludere con la condanna di esso Santoli alla perdita dei lucri dotali dell'usufrutto e di tutti gli altri utili, anche al pagamento degli alimenti, alle spese ed al compenso all'avvocato in causa, munendosi la sentenza di clausola per l'esecuzione provvisoria.

All'udienza si darà comunicazione di tutti gli atti della causa.

Roma, 21 luglio 1884.

400 LUIGI BINI usciere.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

I signori Pessio Marchi ad Annunziata Ceccherini, possidenti, domiciliati in Siena, il primo erede proprietario e l'altra erede usufruttuaria del signor dottor Flavio Buffi, rappresentati ambidue dal sottoscritto procuratore, con ricorso esibito al Tribunale civile di Siena, sotto di 4 aprile 1884, hanno fatto istanza per lo svincolo della cauzione notarile prestata dal detto signor dottor Flavio Buffi, e ciò ai termini e per gli effetti di che nell'articolo 38 della vigente legge sul Notariato.

219 CARLO PERICCIUOLI procuratore.

CASSA DI RISPARMIO DI VITERBO.
Diffidazione.

La signora Allegrini Caterina, domiciliata in Viterbo, ha denunciato a questa Cassa di risparmio lo smarrimento di una fede di deposito della Cassa stessa, pagabile al portatore, intestata Allegrini Caterina, portante il numero progressivo 5468, creata li 18 febbraio 1883, per lire 190, decurtata per alcuni ritiri fatti di lire 82 25, e ne ha fatto formale diffida.

In seguito di tale diffidazione si prega chiunque avesse rinvenuta la suddetta fede di deposito a volerla portare all'ufficio della Cassa, in via San Giovanni in Zoccoli, n. 59, con avvertenza che la somma versata nella fede non sarà pagata che alla proprietaria suddetta.

Dalla segreteria della Cassa di risparmio, addì 21 luglio 1884.

Dichiaro la presente conforme all'originale.

Il segretario
431 PIETRO BERTARELLI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno ventuno luglio milleottocentottantaquattro, innanzi la seconda sezione del Tribunale suddetto ebbe luogo la vendita a mezzo di pubblica asta del seguente fondo, costituente un sol lotto, espropriato ad istanza del signor conte Claudio Battaglia, in danno di Elena Nardinocchi vedova Cancellieri, tanto in nome proprio quanto come esercente la patria potestà per i minorenni Oreste, Antonio e Giuditta, figli ed eredi beneficiati del fu Domenico Cancellieri;

Descrizione del fondo.

Casa e giardino posta in Roma, in via Scaccia, ai civici numeri 31 e 32, rione quattordici, mappa 351, confinante con Mazzocchini Luigi e fratelli De Gasperis, Teresa vedova Carini, Pozzi Domenico ed Antonio ed altri, nonchè Grilli Gaetano e Virginia Tosi Adelaide e Giulia, da due lati a vicolo Scaccia, gravata dell'annua imposta erariale di lire 36 28.

Che il detto fondo fu aggiudicato alla signora Elena Nardinocchi, vedova Cancellieri, per il prezzo di lire undicimiladuecento dieci;

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che detto termine scade col giorno 5 agosto 1884, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'art. 680 Codice procedura civile.

Roma, 22 luglio 1884.

Il vicecanc. Castellani.

Per copia conforme che si rilascia per uso d'inserzione.

Roma, 22 luglio 1884.

422 Il vicecanc. CASTELLANI.

INSERZIONE.

I fratelli Stefano Alpozzo e Domenico Dalpozzo fu Domenico Delpozzi, nativi di Narzole (Mondovì), il primo ivi residente, ed il secondo residente ora a Savona per ragione d'impiego, ricorsero al Ministro di Grazia e Giustizia per essere autorizzati ad assumere in modo permanente il cognome unico di *Dal Pozzo*.

Narrarono che, discendenti dal bisavolo De Arputeis Joannes, nato in Narzole nel 1740, il loro cognome doveva essere quello di Dal Pozzo;

Che invece per errore, o per altra causa, i successori si erano promiscuamente denominati Dalpozzo, Delpozzi, Alpozzo, Dalpozzi;

Che ciò poteva arrecare gravi inconvenienti.

Il Ministero, con decreto 14 aprile ultimo, presa in considerazione la domanda, autorizzava la inserzione, a norma dell'articolo 121 R. decreto per l'ordinamento dello stato civile 15 novembre 1865.

In esecuzione i richiedenti inseriscono nel Giornale ufficiale del Regno questo sunto della loro domanda, ed invitano chiunque abbia interesse a farvi opposizione nel termine di quattro mesi, di cui all'articolo 122 del detto decreto.

STEFANO ALPOZZO e DOMENICO DALPOZZO fratelli fu Domenico.

402

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI VITERBO.
Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere rende noto che nell'udienza di lunedì 21 luglio corr. mese, avanti il suddetto Tribunale ebbe luogo la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza del Fondo culto, a carico di Corsi Tommaso ed altri di Grotte Santo Stefano.

Descrizione degli stabili.

1. Terreno in contrada Pietrasecca, in quel di Viterbo, coi nn. di mappa 39 e 214, confinante fosso, strada e Corsi fratelli, gravato del tributo diretto di lire 2 62, deliberato al signor Salvatore Leoni per lire 167 20.

2. Terreno ortivo in Grotte Santo Stefano, contrada Le Case, vocabolo Betti, distinto col n. 353, confinante da due lati con la strada e Franceschini Stefano, del tributo diretto verso lo Stato di lire 2 43, deliberato al signor Luigi Valeri per lire 165 80.

3. Terreno vignato seminativo, con grotta annessa per bestiame vaccino e fabbrica, in contrada Le Case, distinto coi nn. 332 sub. 1, 2, 348, 350, 351, 1298 e 1300, confinante con la strada da più lati e Corsi Vincenzo, salvi ecc., gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 6 05, deliberato al signor Salvatore Leoni per lire 303.

4. Terreno olivato seminativo, denominato L'Oliveto, in contrada Le Case, ai nn. 365, 366 e 367, confinante la strada, Corsi Tommaso e Ceccarelli Giuseppe, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lira 1 59, deliberato al sig. Salvatore Leoni per lire 105 40.

Che sui detti prezzi di delibera è ammesso l'aumento non minore del sesto, e potrà farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle condizioni di cui all'articolo 680 Codice di procedura civile.

Il termine utile per fare tale offerta scade col giorno 5 agosto prossimo venturo mese.

Viterbo, li 22 luglio 1884.

Il vicecanc. Alessandro Balderi.

Per copia conforme all'originale in atti, e si rilascia per gli effetti della inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Viterbo, 22 luglio 1884.

426 Il vicecanc. ALESS. BALDERI.

N. 241.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 15 luglio corrente essendo andato deserto, alle ore 10 antim. del 7 agosto prossimo venturo, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Cuneo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Cuneo-Nizza per Ventimiglia ed il Colle di Tenda, compreso fra San Dalmazzo e Vernante, della lunghezza di metri 13508 circa, escluse le espropriazioni stabili, la provvista e posa in opera della massicciata e dell'armamento, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 3,782,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 11 gennaio 1884, colle modificazioni introdotte in quest'ultimo in data 18 giugno 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cuneo.

I lavori dovranno essere intrapresi a misura che se ne farà la regolare consegna, ed essere condotti con la necessaria attività, perchè l'apertura del tronco all'esercizio possa essere fatta entro mesi 42 dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio.

I lavori di completamento, e di finimento accessori, e quelli di manutenzione obbligatoria a carico dell'impresa, dovranno essere ultimati in uno colla relativa liquidazione finale, e trovarsi in istato di collaudo entro mesi 12 successivi ai 42 di cui sopra.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto. Il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 125,000, ed in lire 240,000, quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 18 luglio 1884.

365 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI OLEVANO ROMANO

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta oggi praticatosi per l'appalto dei lavori stradali si ebbe il ribasso di lire 26 per cento sulla prevista somma di lire 16,485 67.

Avuto perciò luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto, si fa noto che fino alle ore 9 antimeridiane del giorno 31 luglio 1884 potranno essere presentate a quest'ufficio le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione di lire 12,199 40, ferme restando tutte le condizioni del precedente avviso d'asta del 4 detto mese.

Addì 22 luglio 1884.

Il Sindaco: Cav. G. SARTORI.

416 *Il Segretario*: ADRIANO TELLI.

Regia Prefettura di Abruzzo Ulteriore Secondo

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'incanto tenuto il giorno 19 luglio corrente, alle ore 10 ant., in questo ufficio di Prefettura, lo appalto per il trasporto dei detenuti, dei corpi di reato e scorte in questa provincia rimase provvisoriamente aggiudicato col ribasso di centesimi cinquanta per ogni cento lire sul prezzo presunto di L. 44,800, giusta l'avviso d'asta del 1° andante mese.

Si fa quindi noto che nel giorno di venerdì 8 agosto, alle ore 12 meridiane, scadrà il termine utile per le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria.

Rimane ferma ogni altra condizione indicata nel surripetuto avviso d'asta.

Aquila, 21 luglio 1884.

413 *Il Segretario incaricato*: CAVAROCCHI.

Congregazione di Carità in Venezia

Avviso d'Asta *a termini abbreviati.*

Si rende noto che nel giorno di mercoledì 6 agosto p. v., alle ore 12 meridiane, si procederà presso l'ufficio della Congregazione di carità, a San Paterniano, Calle delle Locande, all'anagr. num. 4299, dinanzi al sottofirmato presidente, od a chi per esso, al primo esperimento d'incanto, a schede segrete, pella fornitura delle farine di frumento, occorrenti pel tempo dal primo settembre p. v. a tutto 31 agosto 1885, ed eventualmente a tutto ottobre anno stesso.

1. Le offerte suggellate in pieghi separati per ciascun lotto saranno, nel giorno ed ora preindicati, consegnate nelle mani del presidente della Commissione, personalmente dall'oblatore, o da suo procuratore, munito di regolare mandato.

2. L'asta non avrà effetto se non vi concorrano almeno due oblatori.

3. L'offerta dovrà essere estesa in carta filogranata da lira 1 20, indicherà in cifra ed in lettere il procentuale ribasso che intendesi fare sui prezzi in calce designati; dovrà essere accompagnata dalla somma sottoindicata, a titolo di deposito cauzionale, od in valuta legale, od in obbligazioni consolidato italiano 5 0[0 a listino, coi *coupons* dal 1° gennaio 1885, e finalmente sarà firmata, con elezione espressa del domicilio in Venezia, pegli effetti della notificazione degli atti occorribili.

4. Si riserva la Congregazione la facoltà di escludere quelle schede che fossero insinuate da persone che non esercitassero il relativo negoziato, o che avessero fatto male prove in altre forniture presso altre pubbliche autorità.

5. Si prefinisce il termine fino alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 13 agosto p. v. pella produzione della miglioria del ventesimo sul prezzo di condizionale delibera.

6. La fornitura sarà effettuata a seconda dei bisogni e delle ricerche dei vari Istituti.

7. Oltre alle condizioni suesposte, il deliberatario si riterrà espressamente obbligato alle speciali condizioni del capitolato normale, che sarà ostensibile presso la cancelleria della Congregazione di carità durante l'orario d'ufficio: capitolato che dovrà formare parte integrante del contratto in un al presente ed ai successivi avvisi.

8. Le spese e tasse inerenti e conseguenti all'asta ed al formale contratto saranno a carico del deliberatario.

9. Finalmente si dichiara, che l'asta seguirà colle norme della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sulla Contabilità di Stato e del relativo regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Dettaglio *delle qualità e quantità delle farine di frumento occorrenti in via approssimativa ai pii Istituti.*

Istituto	Farina bianca puro fior	Farinello	Prezzi sui quali viene indetta l'asta al quintale	Deposito in garanzia dell'offerta
	Quintali	Quintali		Lire
Casa di ricovero . . .	950	—	Farina bianca puro fior conforme al campione lire 36.	10,000 »
Ricovero sez. San Lorenzo	300	300		
Orfanotrofio maschile	90	30		
Istituto Manin	90	30	Farinello conforme al campione lire 28.	
Conservatorio zitelle .	40	—		
Casa delle penitenti .	100	—		
	1570	360		

Ammontare presuntivo della fornitura lire 66,600.

Deposito ai riguardi delle spese 500.

Venezia, lì 21 luglio 1884.

411 *Il Presidente*: JACOPO BERNARDI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. | Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.